OMAGGIO

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 153
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

Mercoledì-Giovedì
29-30 Giugno 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la croppa - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi: alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 108, Trimestre 58. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

NELLA PALESTINA SENZA PACE

Lo studente ebreo è stato impiccato

Gerusalemme in virtuale stato d'assedio

Truppe inglesi sostituiscono la polizia indigena e pattugliano senza sosta - Vani appelli al Governo

Tre israeliti presi in ostaggio dagli arabi

Gerusalemme, mercoledì sera.

In una città praticamente in stato d'assedio, con picchetti di soldati vigilanti, arma al piede, ai crocicchi, si è vissuta la notte di veglia per questa giornata che gli ebrei hanno portato ad essere così grave d'incognite con le dimostrazioni e i disordini provocati ieri.

Tutto questo movimento da parte sionista non ha valso però a salvare l'oscuro condannato che la campagna tanto «montata» ha fatto assurgere a notorietà improvvisa quanto disgraziata.

L'ebreo diciottenne Sellumano Jakob Josef, condannato a morte per aver partecipato ad un attacco contro un autobus trasportante passeggeri arabi, è stato infatti impiccato stamattina alle 8.

Inutili tentativi

Invano il suo avvocato difensore si era messo ieri sera in comunicazione con alte autorità militari di Londra per ottenere la commutazione della pena capitale in quella del carcere a vita.

Pure invano centinaia di ebrei e membri di organizzazioni ebraiche di ogni parte del mondo, avevano indirizzato appelli all'Alto Commissario per la Palestina perchè il condannato fosse graziato. Il Josef Sellumano è il primo ebreo giustiziato per porto abusivo di armi e per attacchi contro cittadini arabi. Tutte le condanne a morte emanate in precedenza a carico di ebrei erano state fino ad ora commutate in pena di carcere a lungo termine.

Un altro disperato ed inutile tentativo per strappare l'ebreo alla forca fu compiuto ieri nel tardo pomeriggio da tutti gli ebrei palestinesi insigniti di decorazioni britanniche, i quali hanno telegrafato all'Alto Commissario sir Harold Mac Michael. Nello stesso tempo in tutti i centri ebraici del paese la tensione degli animi era aumentata rapidamente in seguito all'ordine a essi pervenuto a mezzo di manifestini anonimi, di organizzare dimostrazioni di protesta sulla pubblica via per la sera.

La gravità della situazione aveva indotto le autorità britanniche ad agire. Verso il tramonto il Comando della polizia aveva ritirato in caserma tutti i poliziotti ausiliari arabi ed ebrei e li aveva sostituiti con agenti britannici in elmetto e in equipaggiamento di guerra. Tutti i negozi ebraici si erano chiusi fin dalle 17. Mentre avveniva la sostituzione degli agenti arabi ed ebrei, in città venivano affissi manifesti a firma delle autorità municipali e dei capi maggiori della comunità ebraica, nei quali era fatto esplicito invito alla calma e ad astenersi da dimostrazioni.

L'effervescenza tra gli israeliti era però giunta a un livello tale che l'invito alla calma ha avuto un esito totalmente negativo. Dimostrazioni erano state organizzate in varie parti della città, e una di esse, che si era più diretta verso il centro, è stata affrontata dalla polizia. I dimostranti avevano reagito iniziando una fitta sassaiola contro gli agenti, due dei quali erano rimasti gravemente feriti. Sei dimostranti venivano arrestati.

I tre ostaggi

Dieci minuti più tardi questo episodio i manifesti invitanti alla calma erano coperti da altri, a firma dell'Alto Commissario britannico, vietanti qualsiasi assembramento nella pubblica via. Dalle caserme uscivano contemporaneamente pattuglioni di agenti e soldati che iniziavano una metodica perlustrazione delle vie e delle piazze per dare esecuzione al divieto, insieme con picchetti fissi ai crocevia.

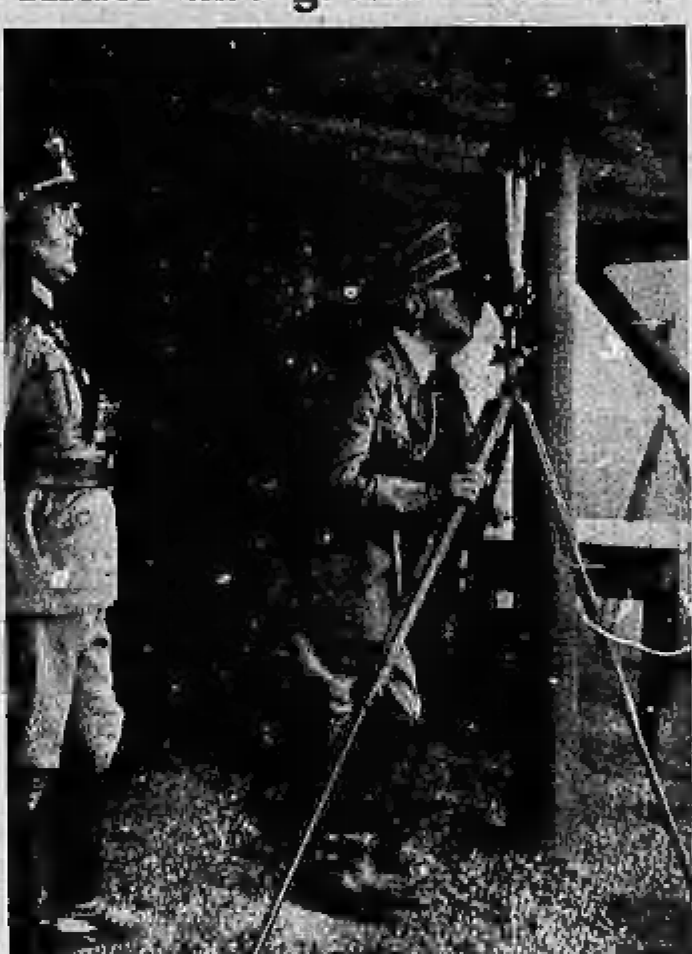
Un gruppo di madri ebree si era riunito egualmente innanzi alla residenza dell'Alto Commissario e chiedeva con alti clamori di essere ricevuto. Le donne, poco più di un centinaio, hanno respinto l'invito della forza pubblica ad allontanarsi: sono state allora disperse con la forza. Due di esse sono state arrestate. Subito dopo il coprifuoco era proclamato in tutta la città di Gerusalemme.

Le preoccupazioni delle autorità britanniche, già così gravi a causa della violenta agitazione dell'elemento semita, sono ancora aumentate in seguito al fatto, solo ora venuto a conoscenza del pubblico, che una banda araba ha rapito venerdì della scorsa settimana tre operai ebrei a scopo di ostaggio.

I tre sarebbero stati impiccati — è stato fatto sapere — qualora le autorità britanniche, temendo le conseguenze delle agitazioni ebraiche, avessero deciso all'ultimo momento di sospendere la impiccagione dello studente ebreo.

I tre ebrei sono stati condotti in un nascondiglio di montagna, inutilmente ricercato da quattro giorni, da un centinaio di agenti della polizia di montagna.

Hitler alle grandi manovre



Il Führer segue un'azione delle grandi manovre dell'esercito del Reich a Grafenwoehr

Falsi allarmi sulla attività spionistica dei tedeschi in Polonia

Varsavia, mercoledì sera.

Da fonte autorizzata si smentisce categoricamente la notizia diffusa dall'Agenzia *Havas*, secondo cui i Circoli Militari polacchi sarebbero allarmati per il fatto che su 60 concorrenti al giro automobilistico della Polonia che si svolge attualmente, ventisei sono tedeschi e in gran parte ufficiali della Reichswehr. La stessa agenzia *Havas* ha affermato che i piloti tedeschi approfitterebbero dell'occasione per prendere fotografie ed assumere informazioni di carattere militari. Tali argomentazioni sono assolutamente fantastiche.

La situazione in Spagna e i bombardamenti

Il colloquio Ciano-Perth e le pericolose manovre del Governo francese

Una serie di impudenti menzogne di Blum

Parigi, mercoledì sera.

In difetto di informazioni precise sull'oggetto della visita fatta da lord Perth al conte Ciano su iniziativa dell'Ambasciatore inglese e sui termini del colloquio, gli informatori francesi da Roma ricorrono alle supposizioni.

Secondo il *Journal* l'Ambasciatore britannico avrebbe domandato all'Italia di fare il suo possibile affinchè cessino i bombardamenti di navi inglesi. *Secondo una nota Havas lo stesso Ambasciatore avrebbe richiamato l'attenzione del Governo italiano sugli effetti deplorevoli prodotti in Inghilterra dai bombardamenti stessi. Per cambiare una versione accettabile del colloquio in una versione inaccettabile sono sufficienti delle sfumature. Pertanto è molto probabile che, più dei suddetti giornali, sia vicino alla esattezza il Matin, il quale informa che «lord Perth si è astenuto dal domandare all'Italia di esercitare qualsiasi pressione diretta sugli aviatori responsabili dei bombardamenti e che egli si sia accontentato, in conformità alle istruzioni ricevute, di far rimarcare che l'Italia dispone certamente di influenza sufficiente per ottenere soddisfazione su un punto così gravido di conseguenze sul terreno internazionale».*

Paris Midi dichiara che lord *Perth ha sollecitato una collaborazione dell'Italia, indipendentemente dall'azione del Comitato di Londra. In materia di responsabilità lo stesso signor Chamberlain si è espresso esplicitamente con molta onestà: assegnando ai piroscafi contrabbandieri la parte che a loro spetta.*

Il Figaro, riferendosi alle dichiarazioni del suddetto Primo Ministro, non può non riconoscere che essendo la Spagna in stato di guerra, è evidente che ogni nave che si rende nelle sue acque e nei suoi porti assume tutti i rischi inerenti; non vi sono che mediocri ragioni per interessarsi della sorte di navi mercantili che, commerciando della odiosa merce di guerra, vanno a guadagnare del denaro in Spagna. Il giornale nella questione dei bombardamenti tiene giustamente conto, più che dell'aspetto procedurale, della realtà. Ora la realtà è questa: la Spagna è un campo di guerra.

Che appunto lanciandosi sul terreno positivo il diplomatico inglese abbia espresso al conte Ciano il desiderio, del resto notoriamente condiviso da Roma, di migliorare una situazione molto delicata, la cosa è possibile, ma si deve tener ben fermo — come riferisce il Matin — che lord Perth ha precisato che il suo passo non era in alcun modo una ingiunzione e che il Governo britannico non rendeva l'Italia in alcun modo direttamente responsabile dei bombardamenti di piroscafi.

Il giornale aggiunge che lord Perth ha fatto allusione alla possibilità di una soluzione mediante la creazione di una zona marittima neutra, nella quale le navi straniere potrebbero scaricare le loro merci, escluso tuttavia il materiale da guerra. Il Figaro propende a ritenere che, se Chamberlain prendesse l'iniziativa di mettere in cassaforte l'accordo italo-inglese, cesserebbero le manovre aventi lo scopo di seminare la zizzania fra i due paesi. E' estraneo Parigi a tali manovre? Perchè il Jour scrive che «si dovrebbe evitare ad ogni costo che l'accordo del 16 aprile entrasse nella realtà contro la Francia o malgrado la Francia»? Lo stesso Chamberlain non ha forse dichiarato che l'Italia non cerca di separare la Francia dall'Inghilterra? Il Jour si lagna che l'Italia non abbia nei riguardi della Francia avuto cura delle necessità e delle difficoltà interne. A questo proposito è il caso di accennare al lungo colloquio svoltosi ieri fra Daladier e Blum, colloquio che ha certamente avuto per oggetto la questione spagnuola. Su esso si mantiene la più rigorosa discrezione, mentre sarebbero urgenti e opportune delle precisazioni.

Nel Populaire di stamane Blum, negando la verità ormai documentata ed acquisita, afferma che «in modo evidente gli invii sovietici di materiali e di tecnici in Spagna sono posteriori di molte settimane e di molti mesi alle forniture italiane e tedesche in uomini e armi. Per cui il Governo sovietico non ha fatto che seguire l'esempio ad esso dato e che ha seguito a grande intervallo e in misura molto ridotta». Menzogne palesi e impudenti, delle quali Blum si serve per concludere che pertanto «l'alternativa posta davanti al Governo francese rimane la medesima: o denuncia del «non intervento» in diritto, oppure abbandono di esso in fatto». Questa è la posizione del capo del partito più forte su cui si appoggia il Ministero; in altre parole, del capo della maggioranza ministeriale. Daladier non può esimersi dal precisare senza ritardo se tale è la sua posizione, oppure se il suo Governo ne è totalmente contrario.

Il Duchino di Norfolk sta male

Londra segue con ansia le fasi della malattia del piccolo bimbo della Duchessa di Norfolk che qui vedete nel lettino dell'ospedale infantile di Belgrave Square

L'AVANZATA FRANCHISTA VERSO LEVANTE

I navarrini di Valino travolgono le linee marxiste dirigendosi su Sagunto

Teruel, mercoledì sera.

Le unità navarrine al comando del generale Garcia Valiño hanno continuato vittoriosamente nella loro avanzata nella zona del fronte di Castellon.

Dopo un intenso bombardamento delle posizioni rosse effettuato dalle artiglierie e dalle forze aeree nazionali, le fanterie di Franco hanno attaccato il nemico nel settore di Araya, cercando di aggirare le fortificazioni costruite dai rossi nei pressi di Sagunto.

I marxisti da parte loro hanno pure concentrato su questo fronte il fior fiore delle truppe, tutte dotate di modernissimo e perfezionatissimo materiale bellico, con l'ordine e la consegna di «resistere ad ogni costo e fermare l'avanzata nemica».

Le truppe del generale Valiño, però, sino ad ora hanno sempre avanzato, travolgendo tutte le fortificazioni costruite dai bolscevici. Essi hanno ora raggiunto e completamente accerchiato la città di Artana.

Disertori e prigionieri rossi caduti nelle mani dei franchisti unanimamente dichiararono che la demoralizzazione completa regna fra le truppe marxiste in seguito alle enormi perdite di questi ultimi giorni.

Si apprende che questa notte sono stati fatti centinaia di prigionieri da parte dei franchisti, quando questi hanno sferrato un violento ed improvviso attacco contro le posizioni avversarie tra la costa ed il settore di Lucena.

Stamane, pertanto, le truppe nazionali hanno ripreso la loro avanzata al sud di Onda e di Lucena del Cid.

Le operazioni, iniziate nelle primissime ore della mattinata, hanno portato le truppe del generale Garcia Valiño all'occupazione di importanti posizioni. I marxisti si sono ritirati nelle fortificazioni da loro costruite nei pressi di Araya con la speranza di poter arrestare la marcia inarrestabile dei franchisti.

I nazionali anche al sud di Onda questa mattina hanno ripreso le operazioni e, dopo una lotta feroce, hanno occupato un'importante posizione posta a quattro chilometri da Areruga, di dove appunto si domina la strada che porta alla città. I marxisti hanno organizzato una strenua resistenza, cercando di impedire l'avanzata nazionale verso la città in parola. Un tentativo di contrattacco marxista è stato ricacciato con delle gravi perdite.

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca comunica intanto le seguenti notizie sulle operazioni delle ultime 24 ore:

«Sul fronte di Castellon, nel settore di Ribesalves, le nostre truppe hanno occupato e superato il paese di Araya, il monte La Moleta, ad occidente di questo villaggio, lo spartiacque tra Las Magnadas di Ribesalves e Fananra. La strada tra Ribesalves e Argenita è stata tagliata. Le nostre truppe hanno pure continuato la avanzata nel settore di Araya e ad oriente di questa località. I rossi hanno subito gravi perdite, sono stati fatti più di cento prigionieri. Nel settore di Feraleda de Zancajo è stato respinto, con perdite per il nemico, un nuovo attacco ad alcune nostre posizioni.

«Ieri l'altro i nostri aeroplani hanno bombardato il porto di Valencia, colpendo quattro navi a bordo delle quali sono state provocate esplosioni ed incendi. E' stato pure colpito il carico sul molo. Ieri pure sono stati bombardati i porti di Gandia ed Alicante. In questo ultimo è stato colpito un vapore a bordo del quale è stata causata una esplosione».

Anche i rossi, nel loro comunicato ufficiale, ammettono che le forze nazionaliste avanzano nel settore di Ribesalves sul fronte centrale all'ovest di Castellon e che hanno occupato le alture di Uriola e Valderan.

Eden alla ricerca di una "ispirazione,,

Londra, merc. sera.

Ieri sera a Stourbridge, l'ex ministro degli esteri Eden ha pronunciato un discorso durante la seduta inaugurale del cosidetto «congresso nazionale della fratellanza».

Il signor Eden ha detto fra l'altro, che, a prima vista, lo spirito di fratellanza umano in questo momento parrebbe fuori di luogo, dato che attraversiamo un periodo di disconoscimento degli impegni internazionali e di ripresa della persecuzione di razza. Però, la Gran Bretagna in particolare, ha bisogno di essere ispirata da una grande idealità, perchè un paese senza ideali è un paese senza speranza e senza fede.

Vi è da temere che oggi, l'Inghilterra per questo riguardo corra il rischio di essere una nazione priva di ispirazione.

Muore in carcere il giorno prima di essere riconosciuto innocente

Parigi, merc. sera.

Un tragico errore giudiziario ha provocato l'orribile morte di un innocente detenuto nella prigione della Santé. Arrestato come colpevole di un furto, un giovane di 28 anni, certo Lecop, era stato incarcerato. Avendo disubbidito a un carceriere, il presunto ladro fu rinchiuso in una cella dove, caduto ammalato, venne morso da un topo. Inviato per questo alla infermeria della prigione di Fresne, vi moriva il 19 maggio dopo lunghe sofferenze. L'indomani il giudice istruttore firmava una ordinanza di «non luogo a procedere», avendo riconosciuto che il Lecop era innocente. La famiglia del disgraziato ha sporto ora querela per omicidio causato da imprudenza contro il direttore della prigione.

Il premio più ambito

Il Duce elogia i calciatori azzurri per la 2ª volta campioni del mondo

Giocatori e dirigenti accompagnati da S. E. il Ministro Starace a Palazzo Venezia

Roma, mercoledì sera.

Gli azzurri calciatori d'Italia, due volte vittoriosi nel supremo cimento mondiale, sono stati questa mattina ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia.

Mesi e mesi di assidua preparazione, le fervide ansie della vigilia, le ore brucianti della lotta serrata, la gioia del trionfale successo, tutto questo ha avuto stamane il suo epilogo e la sua conclusione nell'udienza, che a tutti sorrideva come il più luminoso dei premi, come la soddisfazione più alta e più ambita.

Il drappello è giunto in piazza Venezia alle 9 e tre quarti. Benchè i giornali sportivi avessero annunciato il ricevimento per le 11,30, anzichè per le 10 — che era l'ora esatta — una grande folla era già raccolta sulla piattaforma del Foro dell'Impero, sotto il sole dardeggiante.

Erano sportivi, studenti e numerosi gruppi di quei dopolavoristi partecipanti al grande raduno nazionale dell'O.N.D., che in questi giorni danno una impronta di cosi giovanile e gagliarda letizia alle vie di Roma.

Il torpedone rosso fiammante che portava i calciatori si è arrestato dinanzi al portone del Palazzo e subito si è trovato preso nel cerchio della folla acclamante che riconosceva i suoi favoriti e ne gridava i nomi. «Piola! Meazza! Colaussi!», si sentiva chiamare fra un festoso rimescolio di braccia, di fazzoletti, di cappelli.

Aprendosi a stento il varco nella ressa, gli atleti hanno lasciato l'auto e si sono raccolti nell'atrio del Palazzo. Erano i quattordici insigniti della medaglia d'oro al Valore atletico, cioè i partecipanti alla finale parigina e i tre che hanno disputato il primo incontro con la Norvegia a Marsiglia. Tutti vestivano i pantaloni bianchi e la maglia azzurra; erano invece in camicia nera e pantaloni bianchi i dirigenti che accompagnavano il baldo manipolo: generale Vaccaro, ing. Mauro e ing. Barassi, rispettivamente presidente e vice-presidente e segretario generale della Federazione Italiana Gioco Calcio, ed il comm. Pozzo, Commissario Tecnico, col'ing. Sani della C.I.T.A. Lo stuolo è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, che lo ha introdotto alla presenza del Duce.

Varcata la soglia della Sala del Mappamondo gli atleti si sono disposti ordinatamente in fila, salutando con un potente «A noi!».

Il Duce, in abito bianco, elastico ed abbronzato, immagine vivente Egli stesso della salute, della giovinezza, della vigoria sportiva, si è fatto incontro agli atleti con viso sorridente ed infervorante parola.

Ad essi ha rinnovato il Suo vivo elogio, rilevando che il risultato ottenuto nella competizione è la diretta conseguenza dell'armonica fusione delle qualità spirituali tecniche e organizzative, indispensabile in uno sport di squadra, fusione ottenuta con metodo e tenacia dalla Federazione stessa che, per tale motivo, è da additare ad esempio.

Egli si è quindi intrattenuto con i dirigenti e con gli atleti in affabile semplicità, chiedendo particolari inediti della bella competizione.

L'udienza, della quale tutti i calciatori hanno riportato entusiastica impressione, è durata venti minuti. Quando gli atleti, dopo avere rivolto al Duce con un'appassionata dimostrazione l'espressione della loro riconoscenza hanno lasciato Palazzo Venezia e sono riapparsi sulla piazza, la folla, straordinariamente infittita nel frattempo, li ha nuovamente acclamati, riecheggiando nel fervido applauso tutta l'esultanza del popolo italiano per la nuova vittoria dello sport fascista.

Il Duce fra i dirigenti della Federazione calcistica ed i giocatori campioni del mondo ricevuti stamane a Palazzo Venezia. Mussolini ha al Suo fianco il C. T. Vittorio Pozzo e il capitano degli «azzurri» Meazza. Alle Sue spalle sono l'allenatore Burlando, Monzeglio e Rava, mentre sulla Sua sinistra stanno i dirigenti avv. Mauro, ing. Barassi e ing. Sani. Dall'altra parte, fra il gen. Vaccaro, Ferrari e Piola è il Segretario del Partito e Presidente del CONI che ha presentato gli «azzurri» al Duce. A terra si vedono, da sinistra, Pasinati, Foni, Andreolo, Biavati, Serantoni, Ferraris, Colaussi, Olivieri e Locatelli. *(Telefoto da Roma a Stampa Sera)*

Il prezzo e i tipi di farina e di pane all'ordine del giorno della Corporazione dei Cereali

ROMA, merc. sera.

Ecco l'ordine del giorno della Corporazione dei Cereali che si riunirà sabato 2 luglio:

1) Relazione sull'andamento del raccolto (relazione del Ministero dell'Agricoltura).

2) Tipi di farina e di pane e relativi prezzi (relazione del Ministero delle Corporazioni).

Le udienze del Duce

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto il dott. Giocondo Protti, reggente la Confederazione internazionale di biochimicofisica (già società internazionale di radiobiologia), il quale Gli ha presentato le bozze della «Carta della collaborazione scientifica» e Gli ha riferito sui programmi della Confederazione stessa.

Il Duce ha approvato il contenuto della «Carta» e si è compiaciuto per l'attività

Il Duce riceve gli studenti tedeschi

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro della Cultura Popolare, una delegazione di studenti della Facoltà di studi giornalistici dell'Università di Monaco di Baviera, presentataGli dal dottor Dresler, capo dell'Ufficio stampa della Casa Bruna, il quale Gli ha fatto pure omaggio del primo volume del suo nuovo libro *La storia del partito nazionalsocialista*. Era con loro anche il dottor Kiehl, capo dell'Ufficio stampa del dottor Ley e direttore della rivista *Gioia e lavoro*, il quale ha presentato al Duce il numero speciale della rivista dedicato al Congresso di Roma.

Il Duce ha gradito l'omaggio delle interessanti pubblicazioni e ha intrattenuto in cordiale conversazione il gruppo dei visitatori.

Importanti ordinazioni di petrolio messicano fatte dalla Germania

Città di Messico, merc. matt.

(U. P.). — Un rafforzamento della posizione commerciale germanica nel Messico a spese degli esportatori inglesi ed americani si avrà a seguito di un accordo intervenuto fra il Governo messicano e la W. R. Davis Company di New York sotto gli auspici della Germania.

In base a tale accordo di cui si ritiene imminente la firma, la suddetta Compagnia di New York s'impegnerà ad acquistare dodici milioni di barili di petrolio messicano, per un valore complessivo di dieci milioni di dollari — 190 milioni di lire — pagandoli il 40 per cento in contanti ed il 60 per cento in merci. Il 40 per cento del petrolio sarà venduto sul mercato libero, in cui si ritiene che Italia, Belgio e Svezia figureranno fra i maggiori acquirenti. Il resto sarà assorbito dalla Germania.

Parecchi piroscafi con carico di petrolio sono già cominciati a partire nel corso della settimana alla volta della Germania, la quale ne pagherà l'importo con manufatti vari, macchinari, materiale bellico ecc. Svezia e Germania, a quanto si afferma in questi ambienti commerciali, stanno trattando con il Messico per ottenere petrolio dietro scambio di cellulosa per la fabbricazione della carta.

Otto giorni di villeggiatura nella casa di un medium

Il mercato dei fenomeni

Attenti agli imbroglioni! - Non esistono "extra spiritici,, - Avete mai vista la vostra anima?

E' recentissima la notizia della apparizione di Conan Doyle, nella sua voce e nel suo corpo astrale, in un salotto spiritico inglese. Un nostro collaboratore ha avuto la ventura di essere invitato nella bella casa di campagna di un «medium» inglese, già celebre ed oggi ritirato in riposo. La sua villeggiatura non può mancare di essere interessante per lui e per i nostri lettori.

I.

CONTEA DI PERTH, giugno.

Essere ospite per otto giorni di un medium, sebbene non più in attività di servizio, nella sua casa di campagna sperduta lungo la riva del Perth, lontana qualche miglio dal più vicino centro abitato, può sembrare un grosso rischio per chi desideri passare le proprie vacanze terrene, tranquillamente, dormendo alla notte e pescando alla lenza di giorno.

Amici da vent'anni

Nessun timore. Il signor Artur Barlow, in cartellone Mephisto I, uno dei più celebri medium del mondo ed il più divertente degli illusionisti teatrali, facendomi l'onore di invitarmi a trascorrere qualche giorno di vacanza presso di lui, mi ha garantito che sul Forth le notti d'estate sono tranquille e profumate e che l'arrosto di montone (il tradizionale piatto inglese che si mangia caldo al lunedì mattino e freddo alla sera, riscaldato alla mattina del martedì e freddo alla sera, riscaldato al mercoledì... e così via, fino all'esaurimento del piatto o della pazienza dello stomaco dell'ospite o fino alla fine delle vacanze) sarà di vero montone ingrassato nei prati vicini e non di qualche capro volante infiltrosi nel parafulmine della casa, per errore di manovra di volo della strega che lo cavalcava nuda.

Mi ha garantito che tutto sarebbe andato regolarmente, di giorno e di notte, e che non sarebbe caduto in trance altro che nel suo letto, a notte alta, dopo i soliti bicchierini di wisky e dopo di avere dato a tutti il permesso di fare altrettanto.

Bel tipo. Simpaticone. Amicissimi noi due fin da vent'anni fa quando ci si spidocchiava, gomito a gomito, in una trincea di Francia. Lui, l'ultimo della destra dell'armata inglese ed io, il primo dell'ala sinistra dello schieramento italiano.

Già allora era celebre per tutta la linea di attacco per i suoi giuochi con le carte. Un giorno scommise che avrebbe ritrovato il re di picche, che mancava dal mazzo che manipolava, nella trincea nemica, di fronte. Ecco, che due giorni dopo lo cavò di tasca ad un soldato tedesco che ci trovammo improvvisamente davanti con le mani in alto e gli occhi sbarrati mentre si saliva lungo il camminamento d'attacco.

In vent'anni, Barlow è diventato, un po' l'abitudine dell'attore celebre alle insistenze delle interviste, un po' per quel suo privilegio di uomo ricco che può dire tutto quello che vuole, tanto al mattino avrà egualmente pronti i suoi ami per la pesca, e molto forse per quell'amicizia che unisce solidamente chi è stato insieme in trincea, l'ultimo della fila degli inglesi si è sbottonato.

Ha parlato sinceramente come nessun medium ha mai parlato. Gli imbrogli, i trucchi, i colpi di scena, gli spiriti, i medium, la donna tagliata a pezzi nel baule e ritrovata ricomposta nell'armadio, le lettere lette ancora sigillate, gli apporti astrali, gli schiaffi spiritici, infine tutti i mille modi che ha il mondo spiritico di manifestarsi per imbrogliare il mondo terreno e normale. Le astuzie di quelli che vogliono imbrogliare e di quelli che non vogliono essere imbrogliati. Un campo vasto, sul quale si svolge in Inghilterra una lotta sorda ed oscura tra le decine e decine di circoli spiritici e le decine di circoli i quali sotto l'etichetta di «Psichical Research» oppure «Psichical Investigation» nascondono l'ansia delle stesse scoperte ultraterrene che affascinano i primi.

Dice Artur:

— Se gli spiriti davvero esistessero e volessero manifestarsi agli uomini, avrebbero oggi mille modi ben diversi da quello del solito medium addormentato nell'incoscienza del sonno in trance. Credete, è meglio pensarci di non esistere a trovarle. Potrebbero inserire la loro voce in tutte le, caratteristica della trombetta acustica spiritica, nelle comunicazioni radio. Potrebbero materializzarsi nelle fotografie nel buio delle camere oscure...

— Già fatto, dico io, già fatto. Ho visto più di una fotografia spiritica. Ne ho viste alcune anche impressionanti...

— Impressionate, volete dire, impressionate con frode. Tutto trucco. Non esistono degli «extra spiritici» autentici. Tutto trucco, vi dico».

Contro l'ingenuità popolare

Mephisto I ce l'ha con l'ingenuità popolare. Quella delle fotografie spiritiche è una mania in Inghilterra, dove oggi ci sono più fotografi che fotografano le apparizioni dei trapassati che fotografi per esseri vivi di carne ed ossa. Non ci sono che medium fotografici e non è raro, entrando in una casa, di vedersi presentare la moglie, i figli e poi le incarnazioni dei parenti morti, apparse in qualche seduta spiritica, fotografate ed appese al muro.

«Mia moglie... mio nonno, mio bisnonno, la zia Carlotta che non abbiamo conosciuta, quello che costruì la casa, un nostro antenato del XVI secolo...».

Voi guardate quelle nebulose biancastre, con vaghe apparenze nell'angolo di una lastra mentre fotografa il buio di una camera spiritica. L'impronta su di una parete di un dito intinto nell'olio fosforescente, invisibile all'occhio, se fotografato risulterà un alone che, con un po' di buona volontà, rassomiglierà alla testa di Conan Doyle o di uno dei vostri zii.*

LO SDOPPIAMENTO DELLA PERSONALITA'. — Uno degli scherzi che Mephisto I fa sovente ai suoi ospiti. Questa volta, chi sta perdendo il «suo corpo astrale» durante una partita di pesca è lo stesso giornalista che l'ha intervistato

«Oggi il mestiere è caduto troppo in basso. Io non ho mai fotografato che spiriti superiori: assassini appena impiccati, grandi poeti, musicisti... Se mi era concesso di lavorare col mio materiale, applicavo alla lastra la fotografia del soggetto, leggermente sfocata, stampata su cellophane o su qualche gelatina che immersa nel bagno si sciogliesse. Se dovevo lavorare con materiale fornitomi magari all'ultimo momento, quando non avevo più il tempo di lavorare sulla lastra, allora applicavo all'obiettivo una fotografia microscopica stampata su carta trasparente che impressionandosi sulla lastra dava egualmente il risultato che volevo. Semplice, vero?*

Barlow sorride. Se ne discorrerà domani sera.

— Halloo boy! avete mai vista la vostra anima?

Due giorni dopo Mephisto I mi mette in mano una fotografia nella quale contemplo serenamente il mio spirito mentre si distacca dal mio corpo fisico che sta pescando alla trota vicino ad una sua gentile amica, Miss Mary Hope. E' un «extra spirito» sorprendente.

— Ve l'avevo detto io che tutto era trucco. Una fotografia fatta in giardino ed una sul fiume. Una doppia stampa. Questo è il più semplice dei trucchi. Se tutto si riducesse a questo sarebbe troppo facile fare il medium!

Mephisto I, il celebre medium a colloquio nella sua casa di campagna con Car

to Mephisto I. Ha corso il mondo, ha dato spettacoli in tutti i più grandi teatri d'Europa e d'America, ha illuso, quale medium, tutti gli spiritisti d'Inghilterra, Conan Doyle compreso che l'ha fregiato della sua fotografia con firma autografa. Ha guadagnato molto denaro ed infine si è ritirato a pescare le trote ed a cacciare il coniglio selvatico in questa fattoria sul Forth.

Halloo Artur! in nome della nostra vecchia amicizia, raccontami come hai fatto ad illudere i vivi di questo mondo e ad ingannare i morti dell'altro! Racconta. Sono tutto orecchi.

Artur non se l'ha avuta a male umane sullo sfondo nero della fotografia, e dite «tanto piacere della conoscenza».*

— Tutto trucco. Continuano a farglielo e sempre più lo faranno agli imbecilli che pagano, perchè il trucco della fotografia spiritica è il più difficile da scoprire anche se si prendono tutte le precauzioni.

«Sigillate pure la macchina, contrassegnate le lastre, sviluppatele voi stessi, impedite al medium ed al suo fotografo che si avvicinino durante lo sviluppo delle fotografie e durante l'operazione di stampa, ma ve la faranno egualmente. In mille modi. Basta un nulla per creare una luminosità

Un semplice trucco

«Tutto si svolge al buio. Caricamento della macchina, ripresa fotografica, sviluppo e stampa. Durante le sedute spiritiche state sempre attento al portafoglio...

«Non esistono «extra spiritici». Le fotografie spiritiche, quelle fatte in vostra presenza, quanto quelle riprodotte sui libri e sulle riviste di spiritismo, sono egualmente dei falsi...

— Ma quando i medium non fotografano?

Michele Car

(Continua)

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

Chi rompe paga

Milano, mercoledì sera.

Alcaide C., diciassettenne, dimorante con i genitori in via Fratelli [illegible], ha imparato a fumare da poco tempo; ma ha imparato bene e, benchè di nascosto dei genitori, fuma assai per la sua età. Perciò, coi pantaloni lunghi e la sigaretta in bocca, assume talora atteggiamenti da uomo fatto che rendono invidiosi due suoi amici coetanei, Pierino R. e Osvaldo M., che gli sono pure compagni di lavoro. Si son già verificate alcune scaramucce fra Alcaide e gli amici, anche durante le ore d'ufficio, scaramucce che hanno procurato ai tre [illegible] una lavata di capo dai rispettivi superiori. Ma ieri sera una nuova lezione doveva somministrargliela un altro capo e precisamente il commissario dott. Amato della zona Monforte, al fronte al quale due agenti li condussero perchè sorpresi a bisticciarsi, ma più ancora perchè, [illegible], erano andati a rotolare contro un banco ambulante di stoviglie provocando la rottura di una dozzina di pezzi e l'inseguimento tempestivo, ma vano del proprietario infuriato. Soltanto che, fuggendo, Osvaldo, Pierino ed Alcaide precipitarono fra le braccia di due agenti che uscivano proprio in quell'istante da via Poma, dove ha appunto sede il commissariato, e lui li portarono in seguito ai reclami e alle minacce del signor Palmiro F. che ci rimise le stoviglie.

— Ma noi si giocava, signor commissario — dice Alcaide, il più pronto dei tre — e non lo si è fatto apposta...

— Non è vero: io avevo seguito la scena e quei due — interviene il sig. Palmiro indicando Pierino ed Osvaldo — schernendo l'altro per i pantaloni lunghi e la sigaretta, scatenarono le sue ire e fu così che si azzuffarono, e in che modo!...

Il dottor Amato conclude con una domanda:

— Quanto è l'ammontare dei piatti rotti?

— Dieci lire — risponde il venditore ambulante.

— Anche se tu non fumerai per alcuni giorni — dice il commissario rivolto ad Alcaide C. — non avrà importanza. Fuori quattro lire.

— Son le sole che ho in tasca, signor commissario...

— Tanto meglio; te ne ricorderai più facilmente.

Gli altri due non riescono a mettere insieme che cinque lire, ma Palmiro F. si accontenta e se ne va, mentre i tre ragazzi rimangono per subirsi una ramanzina, terminata la quale essi pure vengono dispensati, ma a un quarto d'ora di tempo l'uno dall'altro.

L'ultima grande scoperta

I "raggi della morte,, saranno applicati in Germania per la difesa antiaerea

Genova, mercoledì sera.

Sembra che effettivamente siano stati trovati e realizzati quei «raggi della morte» dei quali si era parlato già tre anni or sono.

Si era detto, e l'aveva pubblicato un giornale londinese notoriamente amico di Marconi, che il nostro illustre scienziato ed inventore aveva trovato il modo di far fermare istantaneamente, ad una notevole distanza, tutti i veicoli messi in azione da un motore: quindi automobili, aeroplani, motociclette. La notizia era però stata formalmente smentita dagli ambienti ufficiali marconiani e da allora non se ne parlò più.

Che degli studi e delle esperienze per giungere a questi risultati fossero stati compiuti, risultò vero: ma a quale punto di realizzazione e di efficienza fossero praticamente pervenuti non si seppe mai.

Le esperienze di Chadfield

Si parlò poi di un altro «raggio della morte» ma di tutt'altra natura. Era un raggio speciale, trovato dal prof. C. R. Chadfield, il quale dopo molte faticose esperienze era riuscito a produrre la emissione di raggi fortemente dannosi e spesso mortali sopra alcune specie di animali: in talune prove era realmente avvenuto che alcuni esseri animali, colpiti da questi raggi, erano caduti a terra uccisi sull'istante.

In questi ultimi mesi le esperienze del prof. Chadfield erano state perfezionate: si trattava di sottoporre una cellula vitale al bombardamento degli atomi di energia, sottoporla cioè all'azione demolitrice e disgregatrice di un raggio che ha tanto maggior potere di distruzione quanto più alta è la frequenza (nel significato elettrico che si dà a questa parola) del raggio stesso. Colpendo una cellula vitale con un raggio ultravioletto, un raggio X od un raggio gamma, di una data frequenza, la si distrugge. Ma qual sarà la frequenza — cioè il numero delle vibrazioni — sufficiente ad uccidere la cellula? Finora il prof. R. C. Chadfield non lo ha rivelato.

Invece si apprende che gli altri «raggi della morte» quelli cioè destinati a fermare istantaneamente i motori dei diversi veicoli, sono stati effettivamente trovati, ed è stata realizzata la condizione necessaria per poterli applicare, mettendoli in funzione.

Se ne parla proprio in questi giorni, a proposito della notizia diffusa negli ambienti tecnici, riguardante l'installazione a bordo degli apparecchi tedeschi «Henkel H. 60» forniti di motori ad olio pesante, di radio trasmittenti a onde ultracorte, capaci di arrestare i motori a scoppio, in un raggio d'azione però, finora, molto limitato. Questi velivoli «Henkel H. 60» sono essi stessi insensibili ai raggi della morte, ed anzi sarebbero essi anche capaci di provocare la caduta degli apparecchi nemici con cui si trovassero in lotta. Questa notizia ha una seria base ed un fondamento che la rende credibile, poichè è stata accreditata dall'ufficio di informazioni che è in stretti rapporti col marchese Solari, ch'era il luogotenente di Marconi, il quale ufficio ne ha fatto oggetto di una nota particolare, diffusa negli ambienti che si occupano di questi studi ed applicazioni radio. E' stato anzi aggiunto in proposito, sempre dalla stessa fonte, che sarebbero stati sistemati alla frontiera tedesca, degli sbarramenti, mediante alcune stazioni trasmittenti ad onde ultracorte e collocate al suolo.

La portata e la efficienza

La portata di questi raggi, come già abbiamo detto, è però assai limitata come efficienza a distanza e per ovviare a questa deficienza, verrebbero lanciati a distanza l'uno dall'altro e ad altezze differenti, dei palloni frenati, anch'essi muniti di piccole stazioni trasmittenti, che così potrebbero arrestare quei velivoli che dovessero presentarsi entro il loro raggio d'azione.

Possiamo dunque ritenere che la scoperta e l'applicazione dei raggi della morte è ormai sicura, come principio: che resta soltanto da perfezionarla nel senso di estenderne la portata e la efficacia. Per ora abbiamo dei «raggi della morte» che possono fermare qualsiasi motore a scoppio di veicoli, alla distanza di pochi chilometri — pare non si arrivi neppure a sei chilometri. Il tempo, lo studio, la pratica porteranno alle distanze sempre maggiori, daranno cioè un giorno la piena efficienza all'apparecchio emittente di tali raggi. Scoperta d'un effetto incommensurabile nel campo dell'aviazione, poichè sarà reso assolutamente impossibile a qualsiasi aeroplano di mantenersi in aria, quando sia entrato nella zona d'efficienza dei «raggi della morte».

La guerra aerea, quel giorno sarà resa impossibile ed inutile.

l. m.

Scontro fra aeroplani

Quattro vittime

Montevideo, mercoledì matt.

Due aeroplani militari in volo di prova si sono scontrati ad alta quota. La collisione è stata tremenda. Gli apparecchi sono precipitati avvolti nelle fiamme. Gli equipaggi, due piloti e due meccanici, sono stati trovati carbonizzati.

"Petreke, raduna i contadini...,,

Un monastero sarà costruito nel luogo ove un pastore romeno ebbe la straordinaria visione

Bucarest, mercoledì sera.

Sul luogo ove tre anni fa si dice che il Signore sia apparso a un giovane pastore romeno, sarà eretto fra breve un grandioso monastero.

Tre anni fa il venticinquenne Petreke Lupu, muto fin dalla nascita, stava sorvegliando il suo gregge nei pressi del villaggio nativo di Maglavit, nel distretto di Turnu-Severin, quando, stando al suo racconto, da un basso cirro discese la bianca figura di un vecchio dall'aspetto venerabile, il quale, dopo essersi rivelato per l'Onnipotente, rivolse la parola all'esterrefatto pastore.

«Petreke — gli disse la bianca immagine — raduna i contadini del villaggio e riferisci loro da parte mia che è giunto il tempo di volgere nuovamente la mente a Dio e ai suoi divini comandamenti. Che perdonino i loro nemici e pongano fine ai rancori e agli odii».

Il giovane, per timore di essere oggetto dell'incredulità e dello scherno dei suoi compaesani non osò adempiere la missione affidatagli dal Signore. Si decise a farlo soltanto dopo che la celeste visione gli apparve una seconda volta.

Fra lo stupore degli abitanti del villaggio che lo sapevano muto fin dalla nascita, Petreke narrò minutamente e senza esitazioni la straordinaria avventura toccatagli e riferì agli astanti il messaggio divino. L'effetto del suo racconto fu sorprendente. Non soltanto l'uditorio credette alle sue parole ma lo considerò un apostolo di Dio, facendolo oggetto di venerazione.

La notizia dello straordinario evento si diffuse con la rapidità del baleno in tutta la Romania e in meno di una settimana parecchie migliaia di pellegrini affluirono nel piccolo villaggio di Maglavit.

Da allora il giovane Petreke si è dedicato interamente alla predicazione del verbo divino e perfino i più diffidenti ammettono la sincerità dell'ex-pastore. Spesso l'uditorio di Petreke supera le 60 mila persone. Decine di migliaia di contadini, anche d'oltre frontiera, affluiscono a Maglavit in devoto pellegrinaggio.

E' stato ora annunciato ufficialmente che, col beneplacito della Chiesa, sarà prossimamente costruito a Maglavit un monastero al quale saranno annessi ampi locali per alloggiare i pellegrini desiderosi di visitare il luogo dove il Signore si manifestò a Petreke Lupu. L'abate del nuovo monastero sarà nominato dal patriarca Miron Christea. Lo «starets» contribuirà alla costruzione con 2.500.000 lei: somma raggranellata con le oblazioni dei fedeli.

Il quartetto di *Bohème* chiude i funerali di un musicofilo greco

Atene, merc. sera.

Dopo l'inumazione della salma di uno dei più noti architetti della Grecia, Alessandro Zachariu, un quartetto di archi ha eseguito sulla tomba un brano della *Bohème* di Puccini di cui il defunto, fervido amico della musica italiana era vivissimo ammiratore. L'architetto Zachariu aveva una speciale predilezione per la *Bohème* ed aveva più volte espresso ai famigliari il desiderio che un brano dell'opera fosse eseguito alla sua morte sulla sua tomba.

Disastroso incendio a Rio de Janeiro

Un intero palazzo del centro distrutto

Rio de Janeiro, merc. matt.

Uno spaventoso incendio, circoscritto solo dopo quattro ore d'intenso lavoro da parte dei pompieri coadiuvati dalla truppa di guarnigione nella capitale, ha distrutto uno dei principali edifici dell'Avenida Rio Branco, la via più frequentata della città.

Quattro piani del grandioso edificio erano occupati da «La Moyale», la più importante e ricca gioielleria di Rio de Janeiro, che ha riportato danni per duemila contos, oltre due milioni di lire italiane.

I danni per la distruzione dell'intero edificio non sono ancora stati valutati ma si fanno ascendere ad una cifra rilevante.

INDISCRETI A PAGAMENTO

Affitta un telescopio a chi vuol vedere i nudisti in colonia

Le proteste del curato

Santa Clara (California), mercoledì matt.

Il parroco del villaggio di Holy City, Rev. William E. Riker, si è rivolto allo sceriffo di questo capoluogo perchè intervenga a porre fine alla lucrosa quanto, a parer suo, illecita attività alla quale si dedica un suo intraprendente parrocchiano. Questi ha installato nella sua abitazione un vecchio telescopio che affitta ai giovanotti del paese traendone lauti guadagni.

Sin qui nulla di male. Quello che invece ha suscitato l'indignazione del buon parroco è che i giovanotti e i vecchi ganimedi del paese non si servono del telescopio per scrutare il firmamento, ma bensì per osservare la colonia nudista situata a qualche chilometro dall'abitato.

Poichè gli appelli alla moralità delle sue pecorelle sono riusciti vani, il rev. Riker ha domandato allo sceriffo di limitare il noleggio del telescopio alle sole ore notturne.

I 100 anni di una piemontese emigrata in Argentina

Buenos Aires, mercoledì matt.

A Villa Trinidad, in Provincia di Mendoza, la collettività italiana ha festeggiato il 100.mo compleanno della signora Domenica Vignolo ved. Ghio, nata nel 1838 a Villafranca Piemonte. La vecchietta, che gode ottima salute e perfetta lucidità di mente, si sposò a venti anni ed ebbe dieci figli. La primogenita, che vive in Italia, conta 78 anni.

La signora Vignolo giunse in Argentina nel 1889 per unirsi al figlio minore, e da quell'epoca non è più tornata in Italia.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

CREMA VENUS BERTELLI

FIAT

Corso Dante 77
telef. 60-312

Veicoli Usati
in vendita

Stato di conservazione ottimo

Funzionamento garantito

MODELLO 500	TARGA	LIRE
Berlina normale	43234 TO	7.300
Berlina »	41066 TO	7.500
Berlina »	43887 TO	7.600
Berlina »	42470 TO	7.700
Berlina »	47683 TO	9.500
Berlina trasf.	46040 TO	10.000
MODELLO 1100		
Berlina guida d.	[illegible]3 TO	16.000
Berlina	46702 TO	16.300
Berlina	13885 AL	16.500
Berlina	45622 TO	16.700
MODELLO 1500		
Berlina	39117 TO	14.000
Berlina	40768 TO	15.500
Berlina	43744 TO	15.500
Berlina	43949 TO	20.000
Berlina	46381 TO	20.500
MODELLO 508		
Berlina 2 porte	38360 TO	8.000
Berlina 2 porte	38383 TO	8.500
Berlina 4 porte	8509 VC	9.000
Berlina 4 porte	35319 TO	[illegible]
Berlina 2 porte	[illegible] TO	10.000
Berlina 4 porte	45067 TO	10.750
MODELLO 518		
Berlina	33042 TO	8.000
MODELLO 524 C		
Berlina	25625 TO	4.500

Prezzi di assoluta convenienza
Pagamento rateale

Lido di BOLZANO
3 e 4 luglio
MANIFESTAZIONI DI MODA
organizzate dall' Ente Nazionale della Moda e dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano
Case partecipanti:
Biki, Milano - Sorelle Botti, Roma - Gabriellasport, Milano - Sorelle Gambino, Torino - Gori, Torino - Lamma, Bologna - Maria Mattè, Torino - Sandro Radice, Milano San Lorenzo, Torino - Viscardi Giuseppe, Torino.
Domenica 3 -- Grande Serata della Moda
Lunedì 4 -- Pomeriggio della Moda

RICCIONE LA PERLA VERDE DELL' ADRIATICO
Incantevole spiaggia internazionale
Alberghi - Pensioni - Ville - Appartamenti
Informazioni: AZIENDA DI SOGGIORNO - Riccione
GRAND HOTEL — ALBERGO DES BAINS
ALBERGO VIENNA-TOURING — ALBERGO AMATI-ZANARINI
ALBERGO ANGELINI — ALBERGO EUROPA-MAZZONI
ALBERGO LIDO — ALBERGO ROMA
ALBERGO SAVIOLI — ALBERGO ZANZANI

"VISITATE TRIESTE,,
Mostra della Caccia al Castello di San Giusto
20 giugno - 20 agosto
GRANDI SPETTACOLI LIRICI
"Mefistofele,, - "Andrea Chénier,, - "Bohème,,
28 luglio - 15 agosto
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 % PER L'ESTATE TRIESTINA

CESENATICO
Bella e ampia spiaggia dell'Adriatico. Clima tonificante e stimolante. Attrezzatura. Ville ed Alberghi di 1° ordine. Trattam. Sport Escursioni Mondanità. Inf.: Azienda Soggiorno, Cesenatico.
Grand Hotel - Sul mare. Lussuoso confort.
Hotel Miramare-Britannia - Sulla spiaggia. Prospetti.
Hotel Lido - Sul mare. Gestione Pezzarossi.
Hotel Eritrea - Alla spiaggia. Ottimo trattamento. Prospetti.
Pensione Lucchi - Sul mare. Prezzi modici.

ULTIME NOTIZIE

Nuovo atto di terrorismo cinese

Membro del Governo di Nanchino assassinato a Sciangai dai sicari di Ciang Kai Scek

Sciangai, mercoledì mattino.

Un membro del Governo della Cina centrale con sede a Nanchino, Ceng Ho Ming, è stato assassinato stamattina in una delle vie più affollate di Sciangai. Diversi colpi sono stati sparati contro Ceng Ho Ming, mentre viaggiava in ciksciò. La vittima, che non era stata colpita mortalmente, è scesa dalla carrozzella grondante di sangue, per tentare di fuggire, ma un ultimo colpo di rivoltella la fulminava. Gli uccisori hanno potuto darsi alla fuga. Si tratta di terroristi cinesi agli ordini del Governo di Hankao e fedeli ai sistemi di Ciang Kai Scek.

Guerra e inondazioni devastano la Cina centrale

I giapponesi hanno occupato Malang - Tre milioni di senza tetto per la piena dello Yangtzè

Sciangai, mercoledì mattino.

Si apprende da Hankao che migliaia di stranieri e cinesi, temendo l'apparizione dei velocissimi aeroplani da bombardamento giapponesi, hanno iniziato l'esodo dalla città. Un treno con alcune centinaia di stranieri recanti le bandiere dei Paesi dei profughi è partito ieri sera per Kowloon presso Hong Kong. Parecchie altre centinaia di stranieri hanno preferito di rimanere. Le autorità cinesi hanno preso le necessarie misure per garantire la loro incolumità.

Intanto continua furibonda la battaglia nel settore di Malang, dove i giapponesi hanno già abbattuto lo sbarramento eretto dai cinesi nell'ansa dello Yangtzè ed occupato la città. Il comando cinese ha ordinato il contrattacco con l'obbiettivo di riconquistare le posizioni perdute in questi primi due giorni, che difendevano le barricate fluviali dalle due sponde.

Secondo informazioni di fonte cinese, si apprende, poi, che l'inondazione ha ora raggiunto il suo massimo livello e la sua massima estensione.

Le acque in parecchi punti raggiungono i 24 metri di altezza e coprono un'area di 1000 chilometri quadrati.

Oltre tre milioni di persone si trovano ora senza tetto.

Tutto il raccolto della regione è andato distrutto.

All'ovest delle regioni inondate, i giapponesi, che avanzano da Pechino, si preparano ad attraversare il Fiume Giallo nel nuovo tentativo di raggiungere Hankou.

Tutta la regione nord del Fiume Giallo è ora trasformata in un grande campo armato.

I giapponesi si stanno preparando a sferrare una decisiva offensiva non appena le acque del Yangtzè si ritireranno e i terreni saranno praticabili alle artiglierie campali nipponiche.

Il pericolo delle epidemie incombe su Sciangai

Due milioni di cinesi vivono in condizioni precarie — Il triste caso di un "coolie,, vaccinato venti volte in un giorno

Sciangai, mercoledì mattino.

Una storia che fa in questi giorni le spese di tutte le conversazioni è quella di un povero coolie cinese, morto in seguito alle troppe vaccinazioni. Si tratta di un povero diavolo, il quale si è fatto fare per ben venti volte nello spazio di una sola giornata l'iniezione anticolerica, onde ottenere venti certificati che poi rivendeva per pochi soldi a quei suoi compatrioti che, per superstizione orientale, avevano paura di farsi vaccinare.

La storia però rivela che Sciangai, dopo i bombardamenti aerei dell'anno scorso e gli orrori della guerra, è ancora sotto la minaccia non meno terribile delle epidemie provocate dall'agglomeramento di centinaia di migliaia di rifugiati nelle Concessioni. La miseria provocata dalla disoccupazione seguita dalla distruzione di migliaia di officine, il ristagno di quasi tutte le attività e il rincaro del costo della vita unito alla scarsità dei generi alimentari, non fanno che peggiorare la situazione.

Si calcola che vi siano a Sciangai circa due milioni di persone denutrite o malnutrite, che alloggiano in catapecchie malsicure aerate in una promiscuità spaventosa. Tra costoro le epidemie serpeggianti in Sciangai — il cui clima caldo e umido durante questa stagione favorisce il moltiplicarsi dei germi — trovano un terreno ottimo, sicchè dilagano la tubercolosi, il tifo, la dissenteria, la febbre cerebro-spinale, la malaria ed il vaiuolo, nonchè il beri-beri, caratteristico delle persone che riducono la loro alimentazione a minima quantità di riso.

Inoltre incombe la minaccia del vaiuolo, contro il quale si sono mobilitate tutte le autorità delle Concessioni nonchè quelle nipponiche, oltre ai sanitari della Marina giapponese. Sono appunto le autorità sanitarie che hanno istituito l'obbligo della vaccinazione anticolerica, senza la quale non si entra in città. I giapponesi hanno poi istituito addirittura delle pattuglie di infermieri della Marina che eseguiscono le punture contro il colera sui passanti che non sono in possesso di certificati di vaccinazione. Alla campagna si associano con grande zelo i giornali nipponici.

Nubifragio sul Giappone

Le campagne allagate

Duecentomila persone costrette a rifugiarsi sulle colline

Tokio, mercoledì mattino.

Si apprende questa mattina che in seguito ai terribili acquazzoni e grandinate di questi ultimi giorni che hanno infierito sul Paese, enormi danni sono stati riportati in parecchie località del Giappone. Tutti i fiumi sono straripati, ed estese regioni sono allagate. Buona parte dei campi in pianura, fiancheggianti i corsi dei fiumi, tutti coltivati sono stati completamente sommersi ed il raccolto è andato distrutto. Oltre 100 mila casupole coloniche sono state abbattute e anche una parte della capitale è stata colpita dall'inondazione.

Pressochè tutte le strade provinciali che portano a Tokio e le linee ferroviarie sono impraticabili.

Oltre 200 mila rifugiati si sono raccolti sopra le colline, dove immediatamente sono stati apprestati degli accampamenti da parte della Croce Rossa.

L'EREDITIERO SCOMPARSO

Vane ricerche della polizia americana

New York, mercoledì matt.

I giornali ricevono da Albuquerque, nel Nuovo Messico, che le ricerche condotte dalla polizia e dai famigliari per ritrovare il giovane Medill Mc Cormick, scomparso sei giorni addietro, non hanno dato finora alcun risultato.

Ieri è stata affacciata l'ipotesi, non si sa con quanto fondamento, che il giovane si sia smarrito nelle sterminate foreste attorno al Sandia Peak. Il Medill, come si sa, è l'erede di un'ingentissima fortuna.

Claudette Colbert sostituirà la Miranda nel film "Zazà,,

Hollywood, mercoledì mattino.

Continuando l'indisposizione di Isa Miranda, la Casa Paramount, resasi conto del bisogno che l'attrice ha di un prolungato riposo, ha deciso di sostituirla con la Claudette Colbert nel film *Zazà*.

(Radio Stefani)

Il suocero di Francis Frank miliardario americano costretto a fare il terrazziere

New York, mercoledì matt.

Mentre molto si discute su eventuale crisi economica e su possibilità di ripresa, è segnalato un caso poco comune che si è presentato agli impiegati addetti all'ufficio governativo di collocamento. Lo suocero del miliardario Jacob Astor, Francis Frank, ha narrato di aver perduto fino l'ultimo centesimo, in una serie di disavventure, e, mancandogli qualunque aiuto da parte del genero, ha chiesto di ottenere un'occupazione di qualsiasi genere.

Poichè non erano disponibili che due posti da terrazziere, il Frank si è dichiarato disposto a lavorare di pala e piccone, pur di non essere costretto a chiedere l'elemosina.

Il "fine settimana,, al Polo Nord

I progetti turistici del costruttore degli idrovolanti da 100 tonnellate

Ottawa, mercoledì mattino.

Il costruttore dei formidabili idrovolanti Sikorski, parlando ieri, davanti ai membri della Società americana per il progresso delle Scienze, ha annunciato che prossimamente potrà essere messo in servizio l'idrovolante «IGOR I» di 100 tonnellate, lussuoso apparecchio che potrà consentire agli appassionati dei viaggi aerei una escursione di fine settimana al Polo Artico oppure il giro del mondo in otto giorni.

Il pigmeo e il gigante

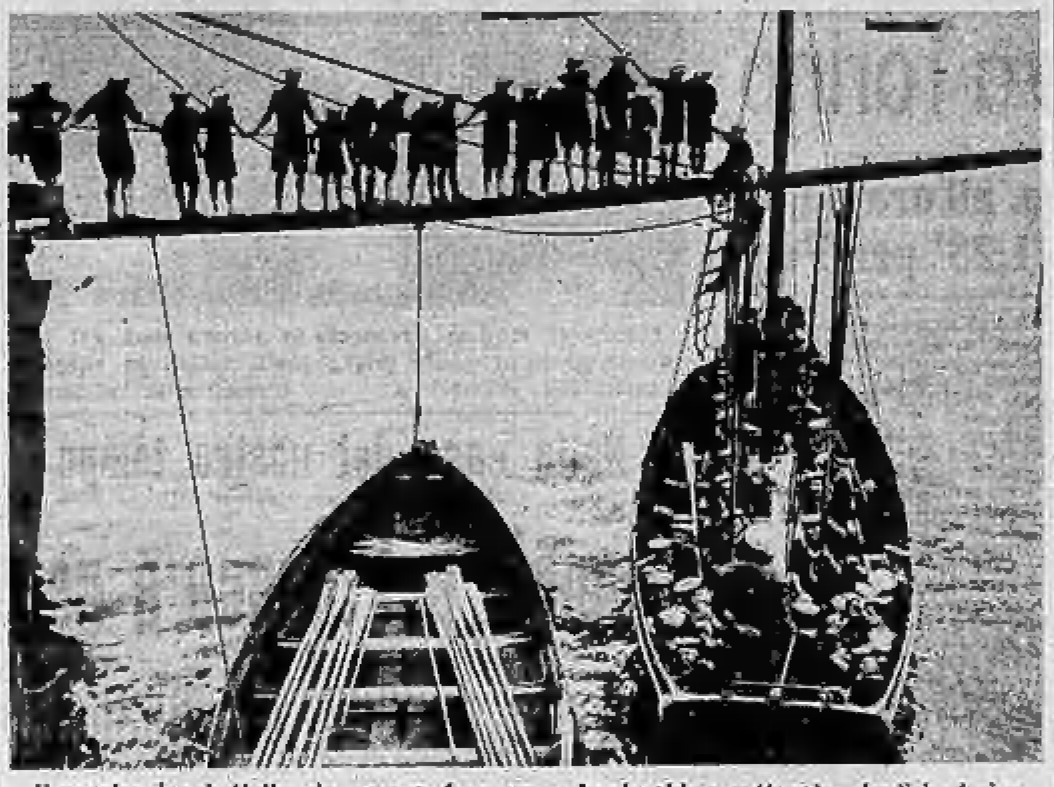
Autocarro dei pompieri ridotto in frantumi da una auto utilitaria

Copenaghen, mercoledì sera.

Un incidente automobilistico dei più singolari è avvenuto a Odense in Danimarca. Una vettura utilitaria che procedeva a notevole velocità si è scontrata a un incrocio presso quella città con un grosso autocarro dei pompieri. Vi sarebbe da ritenere che in questo scontro i passeggeri della vetturetta ne siano usciti per lo meno gravemente feriti e salvi i pompieri. Tutto il contrario: tre pompieri morti, cinque pompieri gravemente feriti, leggere ferite ai passeggeri della piccola automobile.

Il più curioso è che il funesto incidente è stato dovuto all'identico suono del claxon della vetturetta e dell'autocarro. E' successo cioè che la vetturetta desse il segnale per avere via libera proprio nello stesso istante dell'autocarro. I due conducenti ingannati dallo stesso suono non frenarono e si verificò la disgrazia.

L'"Implacabile,, diventato nave-scuola



Il napoleonico battello da guerra francese «Implacable» catturato dagli inglesi a Trafalgar serve ora da nave-scuola ai piccoli marinaretti di Portsmouth

Nuovi attriti fra Berlino e Praga

Violenta reazione della stampa tedesca alle provocazioni dei cèchi

Al Congresso dei "Sokol,, si è gridato "Viva Vienna cecoslovacca,,

Berlino, mercoledì sera.

La stampa tedesca reagisce oggi indignata, contro le «parole d'insulto e di spregio pronunciate al congresso dei «sokol» a Praga, contro la Germania» e definisce «un perfetto esempio di subdolo avvelenamento politico, nella sua forma peggiore» la campagna della stampa francese attorno alle pretese atrocità commesse in Germania ed in Austria.

I giornali rilevano come a Praga la delegazione dei cecoslovacchi di Vienna al congresso dei «sokol» sia stata accolta al grido di «Viva Vienna cecoslovacca». L'ufficioso *Voelkischer Beobachter* definisce questo incidente «una pericolosa sfida all'intera Nazione tedesca», mentre il *Berliner Lokal Anzeiger* scrive che «megalomania è il termine più moderato che possa descrivere lo stato mentale odierno dei cèchi. Non è altro che cinica impertinenza — prosegue il foglio berlinese — il fatto che questo Stato in miniatura si atteggi così nelle sue relazioni con una grande Potenza, appoggiato ed incitato dai nemici del Reich e dai bassifondi politici. Praga dovrebbe capire che così aperti insulti non possono essere sempre tollerati e che non si può passare oltre ad una provocazione di questo genere».

La *Berliner Boersen Zeitung* si unisce al coro, scrivendo: «Gli incidenti al Congresso dei «sokol» provano ancora una volta come la politica cèca sia tutt'altro che pacifica nei suoi fini: essa è dominata da acute tendenze aggressive ed espansionistiche. Lo sciovinismo cèco non si limita a rivendicare una parte dell'antico Reich, esso arriva ora ad estendere le sue ambizioni sull'Austria. V'è un abisso fra l'opinione che i cèchi hanno della loro importanza e il peso ed il valore attuale del minuscolo Paese. Sotto questa luce l'atteggiamento impertinente dei cèchi potrebbe essere considerato come umoristico. Ma d'altra parte esso non è scevro di pericoli. La storia mostra come in più d'un'occasione la megalomania e la bramosia di Potenze di secondo o terzo ordine siano state sufficienti per coinvolgere l'intero continente in una guerra».

Circa l'atteggiamento della stampa francese i giornali si mostrano indignati per le fandonie pubblicate da quella stampa. Una fra le altre attira maggiormente l'attenzione dei fogli tedeschi: quella secondo cui fra i seicento partecipanti all'autoraduno polacco vi erano ventisei ufficiali tedeschi che avrebbero percorso le più importanti strade polacche, esaminando ponti e canali, autostrade e carrozzabili, mettendo in imbarazzo le stesse autorità polacche, le quali si sarebbero ripromesse di essere più caute per l'avvenire. Il *Voelkischer Beobachter* giudica la manovra francese come un tentativo d'appoggio alle recriminazioni fatte recentemente dai rappresentanti della minoranza polacca vivente nel Reich.

Susanna Lenglen gravemente malata

Parigi, merc. sera.

Susanna Lenglen, ex-campionessa del mondo di tennis, è gravemente malata da una diecina di giorni. Sofferente di una crisi di anemia perniciosa, le sue condizioni suscitano vive apprensioni. Stamattina è stata praticata all'inferma una nuova trasfusione del sangue.

Il tesoro del «Lutine»

La enorme draga ha finora recuperato alcune palle da cannone...

L'Aja, mercoledì sera.

I tentativi iniziatisi da qualche giorno per il ricupero del famoso tesoro del *Lutine*, la fregata inglese colata a picco, com'è noto, al largo della costa olandese, all'altezza dell'isola di Terschelling, 139 anni or sono, non sono stati ancora coronati da successo. La ciclopica draga *Karimata*, costruita per lo scavo dello stagno nelle Indie olandesi, continua tuttavia a lavorare ad una profondità di circa 18 metri. L'attesa degli esperti, e ve ne sono anche degli scettici che affermano che siano tutti sforzi inutili, e del popolo olandese è quanto mai febbrile, aumentata anche dal fatto che ieri sono state portate a galla alcune grosse palle da cannone ed altri oggetti, assieme a pezzi di legno che si è potuto stabilire appartenere al *Lutine*. Questo fatto viene a confermare che la draga si trova esattamente sopra i rottami della nave, i quali risultano però ricoperti da uno spesso strato di sabbia, fango e conchiglie ammucchiatisi in tanti anni di degenza in fondo al mare.

Riuscirà la *Karimata*, la cui capacità di scavo è di trenta metri, a ricuperare anche l'oro? Questa è ancora una incognita.

I ladri di polli e i chiodi dei contadini

Milano, mercoledì sera.

Da qualche tempo nelle campagne intorno a Redecesio i pollai venivano visitati dai ladri, che nel cuor della notte rubavano le galline e filavano via in bicicletta. I contadini vittime di questi furti, non potendo sorprendere sul fatto i ladruncoli, hanno pensato di disseminare lungo la strada che fiancheggia il Redecesio per la quale dovevano passare i notturni visitatori dei pollai manciate di chiodi e poi si sono posti in agguato. Infatti la notte scorsa verso il tocco videro avvicinarsi con caute pedalate due ciclisti. A un certo punto vibrate maledizioni hanno rotto il silenzio della notte. I due ciclisti all'improvviso sentono afflosciarsi le gomme delle loro macchine e scesi di sella guardano, ma quasi contemporaneamente avvertono un frettoloso scalpiccio venire dalla parte dei campi. Sono i contadini che avanzano. I due ciclisti, evidentemente non hanno la coscienza a posto, abbandonano le biciclette e si dànno alla fuga. I proprietari dei polli non sono riusciti a raggiungerli, ma hanno sequestrato le due macchine dalle gomme floscie.

Signorina derubata dell'orologio da polso da un compagno di tranvai

Milano, mercoledì sera.

La Pubblica Sicurezza sta attivamente cercando un uomo dalla barba color rame, vestito di grigio, accusato di un furto di eccezionale destrezza ai danni della signorina Rosa Spolti, abitante in corso Roma 63. La signorina ha infatti denunciato che, trovandosi sopra una vettura tranviaria, aveva notato l'insistenza con la quale l'uomo le stava vicino. L'individuo poi discese precipitosamente e poco dopo, ma troppo tardi, la signorina s'accorse di non avere più al polso un orologio di platino con brillanti, valutato 4 mila lire. Secondo la signorina l'uomo dalla barba rossiccia ha trovato il modo di sfilarle dal polso senza che lei se ne accorgesse, l'orologio.

Nell'annuale di Lekemti

Via Antonio Locatelli inaugurata a Milano

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina il gruppo rionale fascista Filzi, ricorrendo l'anniversario dell'eroica impresa di Lekemti, nella quale Antonio Locatelli, tre volte decorato di medaglia d'oro, sacrificò la vita, ha inaugurato una nuova via, derivata da recenti demolizioni e che si diparte dall'angolo di via Filzi e va all'inizio di via Vettor Pisani, con il nome glorioso dell'eroico scomparso. Una targa marmorea è stata murata all'inizio della via sul vecchio fabbricato già detto della «Isoletta di Ponte Seveso» e destinato a scomparire; e un cartello metallico all'estremità opposta. Targa e cartello erano stati coperti di tricolori e i drappi sono stati tolti con semplice, austera cerimonia, alla quale hanno partecipato le Camicie Nere e le rappresentanze della GIL del gruppo, i dopolavoro della zona, le alunne della scuola intitolata ad Antonio Locatelli, tutti giunti in corteo con musica e vessilli, reduci dalla commemorazione dell'Eroe che alla sede del Gruppo aveva tenuto il fiduciario, comm. Remo Fasani. I drappi tricolori sono stati tolti, tra la commozione dei presenti, da mamma Filzi nel momento in cui il fiduciario faceva l'appello fascista di Locatelli.

Intanto da questa mattina con deliberazione podestarile, superiormente approvata, il nome della via Fabio Filzi è stato dato anche a quel tratto che prima costituiva l'inizio di Ponte Seveso, fino all'incrocio con via Tonale, oltre il piazzale IV Novembre, fiancheggiante la stazione centrale, e ciò per includere nella denominazione stradale anche la nuova sede del gruppo Filzi.

L'epilogo giudiziario di un mortale investimento

La condanna dell'autista

Milano, mercoledì sera.

Il 17 dicembre ultimo scorso il tredicenne Paolo Rizzi, figlio dell'avv. Giovanni Rizzi, allievo del Ginnasio Carducci attraversava la via Pecchio con un suo compagno, quando, all'altezza del viale Abruzzi, fu investito da un camioncino della Soc. An. Fratelli Invernizzi, condotto dall'autista Ermenegildo Andreoni. L'investimento avvenne perchè il conducente del camioncino aveva improvvisamente sterzato a sinistra, provocando lo sbandamento del veicolo, che, slittando sull'asfalto bagnato dalla pioggia, era andato contro un'auto pubblica che si trovava ferma sull'angolo di via Pecchio, proprio nel momento in cui il ragazzo stava attraversando la strada. Il povero ragazzo moriva nel pomeriggio dello stesso giorno all'ospedale, per la frattura della base cranica.

L'autista Andreoni è stato rinviato a giudizio della 14.a Sezione del nostro Tribunale per rispondere di omicidio colposo. Egli ha cercato di difendersi adducendo di essere stato costretto a sterzare a sinistra per non essere investito da un autotreno; ma il Tribunale lo ha ritenuto responsabile condannandolo a sei mesi di reclusione con i benefici di legge.

LA CASSAFORTE SVENTRATA

Un colpo ladresco a Milano

Milano, mercoledì sera.

La portinaia dello stabile di viale Piave 15, nell'iniziare questa mattina la pulizia, ha scoperto che la porta d'ingresso agli uffici della Società Generale Macchine Edili era aperta e presentava segni di scasso. Dato l'allarme, si è constatato che durante la notte ignoti ladri erano penetrati nei locali dirigendosi allo studio dell'amministratore delegato della società. Qui hanno potuto sventrare la cassaforte, estraendone valori per 10 mila lire. I malviventi hanno forzato anche una cassettina di ferro, togliendone un assegno bancario per 75 mila lire, di cui però non potranno valersi, essendo stato posto il fermo.

Una lapide al "Quirino,, in memoria di Ettore Petrolini

Roma, mercoledì sera.

Questa sera, nel secondo anniversario della morte di Ettore Petrolini, verrà scoperta nel Teatro Quirino una lapide in memoria del grande e indimenticabile attore.

L'inaugurazione del Centro Ippico di Villa Umberto I rinviata a venerdì

Roma, mercoledì sera.

L'inaugurazione del Centro Ippico di Villa Umberto I, anzichè domani sera giovedì 30, sarà effettuata venerdì 1° luglio, alle ore 22, a causa dell'inizio della stagione lirica alle Terme di Caracalla.

Il numero dei viaggiatori sulle ferrovie italiane

Roma, mercoledì sera.

La Corrispondenza informa che nel mese di aprile il numero dei viaggiatori sulle linee ferroviarie italiane è stato di 8.632.474, di cui 92.928 in I classe; 734.696 in II classe, e 7.804.850 in III classe. L'incasso è stato di L. 120.701.910 di cui 9.231.951 per la I, 32 milioni 524.334 per la II, e 64.944.725 per la III.

Un grosso delfino catturato a Varazze

Varazze, mercoledì sera.

Questa mattina verso le 6,30, trovandosi a pescare a bordo dell'imbarcazione *Lilin* a circa tre miglia dalla riva, i pescatori Giuseppe Calcagno, Domenico Piccardo e Angelo Lupi si imbatterono in un gruppo di delfini.

I pescatori si apprestavano a ritirare con sollecitudine i «tremagli», giustamente timorosi che i delfini, oltrechè mangiarsi il pesce impigliato nelle reti, rovinassero anche queste ultime. Un delfino però era ormai rimasto prigioniero nella rete. Mediante una fune legarono il grosso pesce per la coda e, dopo non pochi sforzi, riuscirono a trarlo a bordo. Si trattava di una femmina, lunga circa due metri e del peso di due quintali. Particolare curioso: durante la cattura, come dopo, gli altri delfini rimasero presso l'imbarcazione, come per attendere il ritorno della compagna.

«LA VITA SEGRETA DI GABRIELE D'ANNUNZIO»

Antongini assolto

La querela passata agli archivi

Verona, mercoledì sera.

La nota querela presentata a suo tempo per diffamazione a nome della principessa Maria Cruillas Gravina Ramacca a mezzo del suo procuratore speciale, il figlio Gabriele Cruillas, contro lo scrittore Tommaso Antongini, autore del libro *Vita segreta di Gabriele d'Annunzio*, è stata posta agli archivi dopo una istruttoria rapida ma minuziosa svolta dal Sostituto Procuratore del Re della nostra Procura avv. Minici, il quale non ha riconosciuto nessun estremo di diffamazione.

Lo scrittore Antongini era patrocinato dagli avvocati Angelutti di Roma e comm. Virginio Bassani di Verona. Lo scrittore Antongini è stato prosciolto quindi da ogni responsabilità.

Il calcio del fidanzato

STRADELLA — A Costamontefedele la signorina Adele Giovanetti, venuta a diverbio per futili motivi con il proprio fidanzato certo Rizzeri Vercesi, da Montubeccaria, veniva colpita da questi con un calcio alla regione glutea, riportando lesioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Cade e muore

CUNEO. — Il contadino Andrea Dutto, da Villafalletto, rincasando, nel salire la scala dell'abitazione ha perso l'equilibrio ed è precipitato riverso ed ha battuto del capo su d'uno scalino producendosi la frattura della base cranica per cui è rimasto morto sul colpo.

Sotto un autotreno

SAVONA. — E' stato trasportato all'ospedale Felice Pollero, di 17 anni, da Quiliano, residente a Cadibona, il quale, percorrendo in bicicletta la salita del colle di Cadibona, si faceva trainare da un autotreno della ditta Aprile di Tortona. Invitato dall'autista a staccarsi dal veicolo, subito obbediva, ma nel lasciare l'appoggio per lo slittamento di una ruota della bicicletta veniva travolto dalle ruote posteriori del rimorchio e ridotto in pietose condizioni, tanto che dopo pochi minuti decedeva.

Il negozio svaligiato

COMO. — I ladri penetrati nottetempo nel negozio di merceria e generi alimentari, gestito in Bregnola di Tremezzo da Emilia Caravatti in Pini, indisturbati hanno potuto con tutta calma vuotare il negozio.

Ritrovato cadavere

VICENZA. — A Malo, in mezzo alla strada nei pressi della Casa dell'assistenza fascista un passante rinveniva il cadavere di uno sconosciuto. I carabinieri, subito accorsi, accertarono che si trattava del girovago Giacomo De Benedetti, di 58 anni. La morte era dovuta a paralisi cardiaca.

Precipita dal fienile

VICENZA. — A Zermeghedo la bambina Maria Augusta Castagnaro, di 10 anni, stava giocando sopra un fienile, quando precipitava dall'altezza di 3 metri, producendosi la commozione cerebrale, la frattura di entrambi i polsi e ferite alla testa e al viso. E' stata ricoverata all'Ospedale con prognosi riservata.

La vecchia truffatrice

TREVISO. — Da Marghera capitava a Treviso certa Margherita Dalto, di 66 anni, la quale si presentava nel negozio di dolciumi di Ernesto Zottino acquistando caramelle e pagando con dieci lire. Giunta nei pressi della porta iniziava la sua parte, facendo scivolare con abilità, una moneta da cinquanta centesimi dalla manica della veste e facendola vedere al commerciante come se si fosse accorta allora di avergli ricevuta per cinque lire. Lo Zottino, che era convinto del contrario insisteva, ma alla fine sostituiva il cinquantino con una moneta da 5 lire. Poco convinto del suo errore inseguiva la vecchia, trovandola nel negozio di merceria di Vincenzo Iesia mentre ripeteva la parte. Arrestata, la vecchia veniva inviata davanti all'autorità giudiziaria per truffa di lire 4,50, che le costava otto mesi di reclusione e settecento lire di multa anche per precedenti truffe.

Primato di produzione

TREVISO — La campagna bacologica a Treviso, la provincia che detiene nella produzione il primato nazionale, è in pieno sviluppo ed è ormai accertato che tale primato sarà mantenuto. Nel solo essiccatoio di Meduna di Livenza l'affluenza dei primi giorni è stato tanto grande che sono stati raccolti cinquantamila chilogrammi di bozzoli.

Ultime di Cronaca

Beve una birra fresca e muore di paralisi

Fanno male le bevande gelate? Pare di sì, specialmente se si è accaldati e non ci si trova in buone condizioni di salute. Infatti i familiari del birraio Giovanni Battista Carrera, cinquantottenne, abitante in via Digione 3 e addetto al rifornimento degli esercizi pubblici mediante quegli autocarri che trasportano i tintinnanti battaglioni di bottiglie di cervogia, hanno dichiarato che egli non si sentiva bene da qualche giorno. Ieri sera il Carrera, giunto a rifornire il bar-tabaccheria di via Buenos Aires 29, vi si soffermò un poco e volle bersi una bottiglietta della birra da lui fin lì recata. Ma il liquido freddissimo gli fece molto male, tanto da farlo svenire. Trasportato con una macchina privata di passaggio all'ospedale Mauriziano, il poveretto, malgrado tutte le cure, alle ore 21 circa decedeva per paralisi cardiaca, senza aver ripreso la conoscenza.

La grave disgrazia di una vecchia domestica

Al San Giovanni è stata ricoverata stamane alle 10 una donna dell'apparente età di 70 anni. Il dott. Cavallino le ha riscontrato un vasto scollamento del cuoio capelluto e la commozione cerebrale, per cui si è riservata ogni prognosi. Fu condotta all'ospedale dall'autista pubblico Cesare Calderolo, abitante in via Maria Vittoria 23, il quale poco prima, in piazza IV Marzo non aveva potuto evitare l'investimento della poveretta col proprio tassì, per l'improvviso e distratto spostamento della donna. Da un pezzo di carta trovato nella sua borsetta si presume — poichè l'infortunata non è in grado di parlare — trattarsi di tale Luigia Maestri ved. Ferrari, domestica presso una famiglia abitante in via Giacomo Leopardi 10.

Tra Nello e Nella sono corsi dei calci

L'operaia Nella Mirandola di Armando è sposata con un uomo che si chiama Nello Regis e che ha la sua stessa età: 26 anni. Abitano in via Bunivà 5, ma l'identità dei nomi di battesimo ed il possesso della stessa quantità di primavere non contribuisce — contrariamente a quanto si crederebbe — al buon accordo della loro vita coniugale. Per motivi d'interesse — così almeno ha detto Nella — ieri Nello la scambiava per un pallone e la prendeva a calci. Nella si è recata stamattina all'Astanteria Martini, dove il dott. Marconi le ha fatto dei buoni impacchi di acqua vegeto-minerale sui teneri fianchi, ove le impronte della scarpa destra di Nello permanevano vaste e doloranti. Guarirà in otto giorni.

Cade da un camioncino in seguito a un sobbalzo

Il dodicenne Mario Forzano di Ezio, abitante in corso Quintino Sella 86, mentre ieri sera si trovava sul camioncino dello zio Secondo Montassino, per un sobbalzo impresso al veicolo da una cunetta stradale, veniva lanciato a terra all'angolo dei corsi Savona e Regio Parco.

Il ragazzo è stato curato di molteplici ferite dal dott. Marconi dell'Astanteria Martini, ed ivi ricoverato in osservazione.

Cadendo dalla moto si ferisce gravemente

Ieri sera è stato ricoverato all'Ospedale Martini, con prognosi riservata, Pietro Pellegatti di Nicola, di 43 anni, abitante in via Garibaldi 4. Costui, mentre percorreva in motocicletta il corso Francia, presso la borgata Leumann cadeva accidentalmente a terra riportando numerose e gravi ferite.

Malore improvviso

Alle ore 11,30 di quest'oggi, certo Valerio Valeriano, di 58 anni, abitante in via San Secondo 10, è stato colto da improvviso e grave malore mentre trovavasi al Bar Centrale, sito nella stessa via presso l'abitazione del Valeriano. E' stato trasportato dalla Croce Verde all'ospedale Mauriziano ed ivi ricoverato in osservazione.

Motocarrozzetta che urta contro una macchina ferma

Il ventisettenne Luigi Bosco di Antonio, abitante in corso Regina Margherita 124, percorrendo ieri con una motocarrozzetta il corso Giulio Cesare, all'altezza del numero 86, andava a cozzare contro una automobile ferma che ivi sostava. Il Bosco ha riportato lesioni varie, medicate all'Astanteria Martini e giudicate guaribili in dodici giorni.

Incidenti stradali

Attraversando stamattina via Nizza, all'altezza della chiesa del Sacro Cuore, la novantaduenne Caterina Tintoreglio, abitante in via Madama Cristina 90, veniva urtata dall'automobile n. 372 del Principato di Monaco. La vecchia ha riportato ferite ed una scossa nervosa, che ne hanno reso necessario il ricovero alle Molinette per dieci giorni.

— Sempre in via Nizza, attraversando malaccortamente la strada all'angolo di via Bormida, veniva urtato dall'auto 31686-TO, stamattina alle sette, certo Secondo Migliasso fu Giovanni, di 62 anni, abitante in via Nizza 316. E' stato medicato alle Molinette per ferite guaribili in 10 giorni.

Premiazione scolastica. — Domani sera, giovedì, alle ore 21,15, nel salone dell'Unione fascista degli Industriali (via Massena, 20), con l'intervento del R. Provveditore agli studi e delle autorità cittadine, avrà luogo la distribuzione delle Borse-premio ai migliori alunni delle Scuole Professionali torinesi. In tale occasione il R. Provveditore consegnerà al comm. Parino Alfredo presidente e fondatore questo Istituto, il diploma di medaglia d'oro come benemerito della cultura e dell'educazione nazionale.

La novella di "Stampa Sera,,

L'ultimo "servizio,,

Non leggo giornali e romanzi perchè sono miope e detesto le descrizioni a lungo metraggio, le considerazioni dell'autore e tutto quanto puzza di rettorica.

Ciò che accade nel mondo me lo dice la radio, e le storielle, che nei lontani anni della mia giovinezza mi appassionavano assai più dei giocattoli, me le faccio raccontare da un ex-funzionario di polizia mio amico, che, negli anni della sua carriera, ha avuto modo di penetrare nel segreto di migliaia di anime e dipanare migliaia di arruffatissime matasse. Assai più sorprendente della invenzione fantasiosa, è spesso uno squarcio di vita vissuta.

Cinque anni di ginnasio, tre di liceo, quattro di università, trascorsi nelle stesse aule, avevano resa granitica la nostra amicizia. La guerra ci aveva divisi. Dopo venti anni il caso ci ha riuniti a Parigi.

Un bel tipo Andrea Costes: un tipo nato per il rischio e l'avventura. Spalle larghe, viso espressivo, linea da ginnasta, rughe appena accennate. Tuttavia, malgrado la prestanza fisica esprimeva eloquentemente il logorio di molte notti di veglia, di fatica e di pericolo.

Il racconto della più grande disavventura della sua vita mi è rimasto impresso come se lo avessi vissuto. Parlò a lungo, sorbendo lentamente una banalissima aranciata. Risalì ai tempi, lontani di almeno un lustro, in cui serviva nella polizia segreta.

Stanco dal lungo peregrinare tra una capitale e l'altra d'Europa, alle calcagna di un nido di spie, scoperte ed immobilizzate con diabolica abilità, aveva chiesto una licenza di sei mesi.

Si presentò al capo, fiducioso di sapere accolta la domanda, ma l'altro gli annunziò un nuovo incarico.

— Ho bisogno di voi. Siete il solo su cui possa contare.

Costes rispose duramente ingoiando una smorfia:

— Ma io ho bisogno di riposo, e quando si è troppo affaticati non si lavora bene!

— Rassicuratevi. Non vi propongo che una brevissima gita. Tra due giorni sarete libero ed avrete il tempo, in mezzo anno di licenza, di riguadagnare il riposo perduto. Non vi nasconderò che vi ho designato per questa piccola passeggiata perchè vi apprezzo molto. Dunque intesi?

— Intesi!

— Prenderete il treno per Cèrbere e vi giungerete domani sera, alle nove. Porterete con voi la cena da mangiare sull'erba per evitare compromettenti fermate nei caffè e negli alberghi. Nessuno dovrà notarvi...

— Dove dormirò?

— Non dormirete. Eccovi una piccola carta del paese che renderà superflua ogni informazione... Seguirete la strada di circonvallazione e per maggior prudenza, giunto alle prime case, girerete nei campi...

Costes non osò rifiutare. Avrebbe compiuta la sua missione fino in fondo, e poi, tornato a Parigi, finalmente, si sarebbe concesso il meritato riposo.

Che cosa arrischiava dopo tutto? Non c'era che da consegnare un ordine cifrato ad un collega sconosciuto. (Uno straniero probabilmente, data la vicinanza della frontiera) in cambio di un altro plico.

Giunse a Cèrbere puntualmente alle nove. L'appuntamento era per mezzanotte. Come avrebbe passato quelle ore? L'ordine categorico gli consigliava di non esporsi nei locali pubblici, di non farsi vedere, ma faceva freddo e fu tentato di chiedere ospitalità in una piccola taverna al limite del paese. Guardò attraverso i vetri della sala da pranzo. Non c'era anima viva. Si fece coraggio ed entrò, deciso a rifocillarsi e a riscaldarsi. Il suo superiore era fortunatamente lontano e a mezzanotte sarebbe stato puntuale all'appuntamento. Una giovanetta tutta grazia e fuoco gli venne incontro, gli preparò il coperto sulla tavola accanto al fuoco e gli servì il pollo; sedette poi accanto a lui con un gesto di incantevole fiducia; parlarono a lungo: del freddo intenso, della vita campestre, dell'amore. Le fece la corte; inventò un mestiere: scultore. Ordinò una bottiglia di vino e poi un'altra. Bevve con avidità e sete insaziabile. Sciolse dei madrigali alla bella ragazza che, fiduciosa, gli raccontò la sua storia, breve e triste.

— Si chiamava Lilian, era orfana di un merciaio del paese che le aveva data una discreta educazione. L'albergatore l'aveva accolta. Accudiva alla mensa, rifaceva i conti e riceveva i clienti... Suo unico svago, la lettura dei romanzi polizieschi dei quali andava pazza.

Infatti Lilian era stranamente attratta dalle avventure dei segugi sempre vittoriosi sui de-

linquenti sanguinari e vili. Se fosse nata uomo avrebbe senz'altro abbracciata la carriera del poliziotto, ma era donna e le avventure si accontentava di leggerle. Quando pochi minuti prima Costes era comparso in trattoria alle aveva notato qualche cosa di insolito nel misterioso ospite ma subito si era sentita rinfrancata dal suo sincero sorriso, dalla sua prestanza, dalla sua aria di grande bontà e sicurezza. Scultore lui? A chi voleva darla ad intendere se aveva le mani lisce e curate come quelle di una signorina, mentre quelle degli scultori son di solito incallite? Scultore, ciabattino, o principe restò accanto a lui tutta la sera, e non seppe negargli un bacio. Stavano così bocca contro bocca quando l'albergatore li sorprese. Questi, segretamente innamorato della ragazza, era geloso. Preso da un furore improvviso, colpì alla testa il povero Costes che cadde tramortito col viso inondato di sangue. Compiuta la bravata, scappò. La ragazza, tutta sola, curò il ferito, gli fece odorare dei sali...

Costes rinvenne per un istante: — Il mio appuntamento! — mormorò — Sono perduto! E poi ricadde nel letargo.

Scossa da quella disperata affermazione, la povera Liliana si rimproverò di essere stata forse causa della rovina di quell'uomo e, ansiosa di conoscere il mistero dell'ospite, frugò nelle sue tasche. Non trovò che una busta su cui c'era una sigla: H41 e un indirizzo: quadrivio Impallidì; comprese di essere inciampata in un affare di spionaggio come ne capitavano tanti da quella parte di frontiera e, piuttosto che essere causa della rovina del solo uomo che avesse espresso un sentimento di tenerissimo amore decise di tentare l'inevitabile.

Si vestì in fretta e, correndo attraverso i campi, raggiunse il quadrivio indicato sulla busta, il solo quadrivio del paese.

Un'ombra immobile aspettava. La ragazza s'avanzò, chiamò forte: — H41 — L'ombra non si mosse. Lilian ripetè: — H41! — Ancora nessuna risposta. L'ombra prudentemente aspettava la parola d'ordine e stette in guardia. — H41! — disse ancora la ragazza e l'altro fu così convinto che il controspionaggio, dopo di aver ucciso H12, gli tendeva un tranello. Spinto dall'istinto di conservazione, H41 sparò spietatamente contro l'infida figura femminile che si avanzava verso di lui. Un grido fece eco al colpo di rivoltella. La donna cadde, L'ombra le si avvicinò. Una ragazza!

Pensando all'assurdo della sua vita che lo portava a commettere delitti tanto crudeli, frugò negli abiti della morta. Nulla. Non un documento che ne rivelasse la identità. Convinto di avere fatto giustizia si dileguò nell'ombra, portando con sè la busta preziosa, mentre alla stessa ora, Costes, in albergo, riprendeva conoscenza...

All'indomani il mio povero amico seguì il funerale di Lilian. Rientrato a Parigi venne espulso dalla polizia segreta.

Da quel giorno porta il lutto della donna che aveva dato la vita per lui!

Paolo Bardo

TEATRI

ALFIERI

Il lieto debutto della Compagnia d'operette «La Fiamma»

Ieri sera ha iniziato all'Alfieri un breve corso di recite la Compagnia d'operette-riviste «La Fiamma», che si è presentata con uno dei più noti e piacevoli lavori di Pietri: *Primarosa*. Il pubblico, in verità molto scarso, ha vivamente applaudito i volenterosi interpreti. Stasera la Compagnia rappresenterà: *Vittoria e il suo ussaro* di Paul Abraham.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 19 in poi)

16,40: Camerata del Balilla — 17,15: Orchestrina melodica e soprano Paola Novikowa — 17,50: Bollettino presagi — 17,51: Cronache automobilistiche — 18,05: Dischi — 18,15: Radiocronaca dallo Stadio Mussolini in Roma - Manifestazione ginnico-corale O. N. B. — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Dischi di musica sinfonica — 21: Littoriali dell'arte e della Cultura «La vita eroica di Antonio Locatelli», Trasmissione organizzata dal G. U. F. di Bergamo — 21,30: «Il duo de l'Africana», Zarzuela in un atto di Fernandez Caballero, M.o direttore di orchestra Cesare Gallino - Allestimento di Riccardo Massucci, dopo l'operetta: Cronache del turismo — 22,30 (circa): Concerto del pianista Nino Rossi — 23,15: Musica da ballo - Quartetto Fundra — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

16: «L'ombrello N. 13», commedia in 3 atti di Omero Fantera e Alfredo Conte, regia di Aldo Silvani — 18,15: Radiocronaca dallo Stadio Mussolini in Roma della premiazione gare atletiche — 18,30: Dischi, indi: Lezione di lingua inglese — 19,30: Radiocronaca dallo Stadio Mussolini in Roma manifestazioni finale ginnica, corale O. N. B. — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Concerto di musiche teatrali, diretto dal M.o Alberto Cargiano — 21,30: Quattro chiacchiere in famiglia: «Ritorno dalla commedia» di Primo Gigante — 21,45: Orchestrina melodica, indi: Musica da ballo (fino 23,30).

A 5 giorni dalla più grande corsa del mondo

Gli "azzurri" del Tour sono giunti stamane a Torino

Una galoppata in bicicletta a 32 km. all'ora da Voltaggio - Partiranno stasera alle 21,23' per Parigi

La comitiva degli «azzurri» del «Tour» ha cominciato la sua marcia di avvicinamento. Questa mattina la comitiva, seguita in macchina da Girardengo è partita da Voltaggio alle 5 e 40. Il gruppetto dei corridori era composto da sette unità, ovverosia da Bergamaschi, Bini, Cottur, Vicini, Servadei, Simonini, Introzzi.

Piacevole e proficua galoppata

Bartali, che ha sostenuto un buon allenamento pedalando da Firenze a Voltaggio per La Spezia e che è uscito in gite di preparazione l'altro ieri e ieri, ha preferito compiere il viaggio da perfetto turista, sulla vettura del C. T.

La galoppata dall'Appennino ligure a Torino è stata piacevole e proficua; i ragazzi apparivano perfettamente disposti e l'andatura ha cominciato presto a farsi allegra.

Però non sono mancati i diversivi e anche qualche sosta. A Spinetta Marengo il plotoncino è stato fermato da un folto gruppo di religiosi che venivano da un convento dei dintorni per porgere il loro saluto e il loro augurio a Bartali ed ai suoi compagni. Altra sosta è stata fatta a Castello d'Annone, per una moderata bevuta. Oltre la buona volontà non è mancata l'allegria, così qualcuno, a turno, si è preso l'incarico di dare la sveglia al gruppo con qualche decisa sgroppata. La reazione degli altri era, però, sempre immediata; così, i turbatori di turno della pace erano rincorsi, e minacciati delle peggiori punizioni: minacce del tutto platoniche poichè era anche Girardengo che regolava l'andatura impartendo di tanto in tanto opportuni ordini.

Cinque dei ciclisti facevano un'altra sosta a Riva di Chieri, per rifocillarsi con una gazzosa. Bini e Bergamaschi profittavano dell'arresto dei compagni per andarsene via da soli verso le rampe del Pino. I due hanno salito l'erta dando impressione di non essere costretti a sforzi eccessivi; Bergamaschi ha [illegible] per quasi tutta la lunghezza della salita.

Tutto pronto per la partenza

Anche gli altri, che seguivano a breve distanza, hanno scalato il Pino con molta facilità, alternandosi in testa. Vicini e Cottur sono apparsi gli scalatori più pronti e decisi. La discesa verso Torino è stata abbordata a velocità molto sostenuta; i tachimetri delle macchine del seguito facevano danzare i loro indici nei settori compresi tra i 60 e i 70 km. orari; i ragazzi non andavano certo piano. Fra i più pronti e composti in discesa si faceva notare Vicini.

Giunti alle prime vie cittadine Girardengo ha calmato l'ardore dei suoi adepti regolando l'andatura con la sua macchina.

L'ultima sosta il gruppetto l'ha dovuta compiere, forzatamente questa volta, ad un semaforo di corso Vittorio Emanuele.

Tutti si sono recati in un albergo, dove hanno proceduto alla pulizia personale. qualcuno si è anche affidato alle sapienti manipolazioni del massaggiatore Villa.

Intanto sono stati ordinati i bagagli e si è approntato tutto per la partenza, che avverrà questa sera. In un primo momento Girardengo ha creduto che la linea internazionale di Modane fosse ancora interrotta per la frana della scorsa settimana, tanto che aveva già dato tutte le disposizioni per far inviare i suoi corridori a Novara, in auto, per lì farli salire sul lusso Roma-Parigi, instradato per la linea di Domodossola. Viceversa i treni internazionali per la Francia possono già, da ieri sera, liberamente circolare per il Fréjus e per Modane.

Quindi la partenza alla volta di Parigi della comitiva «azzurra» avverrà, come stabilito in precedenza, questa sera alle 21,23. Ad essa si aggiungeranno Martano e Mollo, mentre Rossi e Tragi si trovano diggià in Francia.

Siamo sicuri che gli sportivi torinesi vorranno accorrere a Porta Nuova a salutare i valorosi che si recano al «Tour» a tenere alte le belle tradizioni del nostro sport ciclistico.

Girardengo ha proseguito nelle prime ore del pomeriggio per la Francia. Egli sarà domattina a Parigi pronto a ricevere i suoi corridori; i quali saranno alla stazione di Lione alle 9 e 10.

L'ultimo allenamento in Patria ha soddisfatto tutti, a cominciare dal C. T. Infatti la media, malgrado le soste, è risultata affatto indifferente. Nei circa 145 chilometri intercorrenti fra Voltaggio e Torino sono state impiegate esattamente 4 ore e 35 minuti, ovvero si è marciato ad una media assai vicina ai 32 chilometri orari.

U. M.

Gli «azzurri» sul Lungo Po Diaz, poco dopo il loro ingresso in Torino. Precede la macchina di Girardengo che porta anche Bartali. Il gruppo ha in testa Simonini con a ruota Vicini, poi Cottur, Bergamaschi, Bini e Introzzi; più lontano viene Servadei. Fiancheggia gli «azzurri» un accompagnatore occasionale

Le vittime del caldo

Bagnanti che annegano e lavoratori còlti da insolazione

MILANO. — Da qualche giorno la famiglia del quattordicenne Giovanni Arnoldi di Carlo, abitante in via Varesina 205, era vivamente preoccupata per la scomparsa del ragazzo, il quale faceva il garzone presso un fornaio. I dubbi angosciosi avevano avuto una prima conferma con il rinvenimento degli abiti del ragazzo in riva alla «Cava Manzoni» che si trova a Musocco, di fronte al cimitero. Questa mattina poi è stato visto galleggiare il corpo dell'Arnoldi, coperto solo dalle mutandine da bagno. Estratto dall'acqua, l'annegato è stato portato all'obitorio, mentre i carabinieri hanno iniziato un'inchiesta.

ALESSANDRIA. — Presso il sobborgo Castelceriolo il contadino Dario Recco, di 22 anni, da Mornese, si è recato a fare un bagno nella Bormida: còlto da malore è affogato.

FERRARA. — Il contadino Secondo Moretto, di anni 18, di ritorno dalla mietitura e dopo avere mangiato, data l'enorme calura, si gettava nelle acque del Po nei pressi dell'isola Bianca per prendere un bagno. Dopo poche bracciate il Moretto, forse còlto da malore, scompariva senza più tornare a galla. Alla scena assistevano tre suoi fratelli in procinto di bagnarsi, che si buttavano disperatamente alla ricerca del giovane e desistevano solo quando, stremati di forze, erano costretti a ritornare alla riva. La salma del Moretto non è stata recuperata.

VICENZA. — A Bassano del Grappa l'allievo ufficiale degli Alpini Celeste Redoglio stava prendendo un bagno nel Brenta, quando, còlto da improvviso malore, veniva travolto nei gorghi. Il cadavere del Redoglio veniva ricuperato tre ore più tardi.

VALENZA. — L'agricoltore Carlo Longo, di anni 58, da Pavone si trovava in un terreno di sua proprietà intento a mietere il grano, quando colpito da insolazione, cadeva a terra. Subito soccorso e trasportato a casa, il medico gli riscontrava una forte congestione cerebrale per cui la prognosi è riservata.

TREVISO. — Pietro Ignazio Marangon, di 56 anni, lavorava ieri nelle prime ore del pomeriggio in un suo podere a Santa Cristina di Quinto, tagliando frumento, quando veniva còlto da insolazione. Soccorso e trasportato a casa, il poveretto che non riprendeva conoscenza decedeva per sincope fulminante dopo pochi minuti.

Giovani italiani in partenza dall'America per le colonie estive

Buenos Aires, mercoledì matt.

A bordo dell'*Augustus* sono partiti Avanguardisti e Giovani Italiane che si recano in Italia per partecipare alle colonie estive che il Regime organizza ogni anno per la gioventù italiana residente all'estero.

Tutti i posti messi a disposizione dalla Segreteria Generale dei Fasci Italiani all'Estero per il gruppo G.I.L.E. in Argentina sono stati occupati di slancio. I partenti, che sono stati salutati, oltre che dai loro famigliari, dall'ispettore dei Fasci seniore Miniggi e da un folto gruppo di autorità italiane, si sono staccati da Buenos Aires in mezzo ad un fantastico sventolio di bandiere tricolori, tra cui appariva il ritratto del Duce, e al canto degli Inni Fascisti.

A Montevideo, a Santos e a Rio de Janeiro altri gruppi di Avanguardisti e di Giovani Italiane si uniranno a quello argentino.

Sulla stessa motonave s'imbarcherà a Montevideo l'ex-Presidente dell'Uruguay dr. Gabriele Terra che viene in Italia per trascorrervi un lungo periodo di riposo.

Salotto di musica: Pavimento in marmo nero del Piemonte, pareti in granito grigio perla, mobili in ebano e marocchino bianco. (Creazione E. Valabrega)

Nella casa del nostro tempo

Armonia del bianco e nero in un salotto di musica

L'armonia dei colori in un ambiente moderno è sovente la nota chiave, quella cioè che apre la visione che noi abbiamo a primo acchito: è poi solo in un secondo tempo che si osservano la bontà delle proporzioni: infine si scende all'esame particolareggiato della bellezza e buona rifinitura dei mobili. Per chi deve creare un ambiente la successione logica nello studio è diversa perchè si può perfettamente concepire la buona disposizione, la praticità e la buona linea senza far alcun riferimento all'elemento colore che può essere deciso da ultimo — last not least — come dicono i nostri amici inglesi, ultimo cioè in ordine di tempo, ma non come importanza.

L'esempio del cinema

Se noi, nello stabilire questa intonazione ci ispiriamo alla natura una gamma infinita può esserne suggerita: un'armonia autunnale in cui i vari toni caldi dal marrone al rame delle foglie cadenti si stagliano con il bleu dei cieli di ottobre; altra armonia in tempestosi giorni di estate in cui il grigio del cielo nuvoloso si lacera al tramonto e lascia intravvedere un sole di rossa lacca infuocata.

Ma vi è oggi un'altra visione che sovente viene ad impressionare la nostra retina, visione che mai nessuno in antico ha potuto immaginare, e che si presta ad ispirazioni veramente moderne e caratteristiche del nostro tempo: voglio dire il cinematografo.

Mirabili interni, scorci di prospettive al di là del reale ci sono passati dinnanzi e, nella pure fuggevole loro apparizione quanto senso di profonda bellezza hanno lasciato in noi. A volte nella mente ci balena la parola di Goethe «Fermati o spirito mutevole».

Abbiamo sovente riflettuto in cosa consista la bellezza aerea ed incomparibile degli interni di film e mai eravamo riusciti a comprenderne il segreto.

Recentemente abbiamo avuto occasione di vedere una cinematografia a colori e dopo qualche momento ci ha assalito un senso di stanchezza quasi di nausea, gli interni ci sono apparsi simili ad oleografie, in quell'istante abbiamo intuito ciò che distingue un interno del cinematografo da quelli della comune realtà.

E' l'assenza del colore, è questa armonia di bianchi, di grigi e di neri; naturalmente è assai difficile raggiungere la bellezza con un numero di elementi volutamente limitato, ma non è impossibile poichè abbiamo a nostra disposizione le varie lucentezze, i diversi riflessi che si possono avere da materiali accoppiati con gusto.

Si abbia, per esempio, da sistemare una «hall» di musica, un ambiente cioè di una villa, ove il padrone si diletta ad accogliere gruppi di amici e sovente riservato a queste piccole riunioni musicali.

Modernità non aggressiva

Quale importanza ha per il decoratore preposto ad una tale ambientazione il creare qui un'atmosfera il più possibile astratta ed irreale, in cui si possa completamente dimenticare i piccoli problemi di ognuno e di lasciarsi invece trasportare nel mondo sublime di Bach e di Beethoven.

Ambientiamola in bianco e nero: un pavimento di marmo nerissimo lucido, le pareti color perla, sotto il grande pianoforte a coda un bianco tappeto, da un lato un mobiletto di ebano e marocchino bianco, custodisce, prezioso tesoro, il violino del Guarnieri, orgoglio del padrone di casa.

Le porte di tutto cristallo, avranno una piccola incorniciatura di ebano così dei pilastri di specchio inciso; anzi per dare all'ambiente un maggior senso di profondità riuniamo due porte con uno specchio formando così una unica passata.

Sotto la scala comode poltrone di pelliccia nera e marocchino bianco stanno di fronte al grandissimo divano, la cui forma si sposa alle curve pareti della scala, forma studiata per una dolce riflessione delle onde sonore.

Nessun lampadario, ma solo uno stelo di acero, ebano e candida pergamena, di un bianco quasi azzurrato in modo da spandere un alone che non abbia nemmeno il ricordo della gialla luce esterna.

Un ambiente così concepito è soggetto, a parole, a molti dubbi, a critiche ed ironie: realizzato invece si è dimostrato di una modernità nella ma non aggressiva ed ove si può trascorrere ore un po staccate dalla comune vita di ogni giorno.

Ing. Ernesto Valabrega

IN CUCINA E IN CASA

FAGIOLINI IN SALSA D'UOVO. — Bollire i fagiolini mezza cottura in acqua salata, levarli asciutti, tagliarli in tre pezzi e tirarli a sapore con burro, sale e pepe. A parte frullare un rosso d'uovo con un cucchiaino di farina e il sugo di un quarto di limone, allungare il miscuglio con un mestolo di brodo digrassato freddo e porre al fuoco rimestando sempre; quando sarà divenuto come una crema scorrevole, versarlo sui fagiolini. Tenete questi ancora un poco sul fuoco perchè la salsa si incorpori e serviteli come contorno.

COME TOGLIERE LA VERNICE AI VECCHI MOBILI. — Frezarli con una miscela, in parti eguali, di ammoniaca, alcool metilico ed essenza di trementina.

Abbiate fiducia in noi

e provate almeno una volta le nostre Pastigliette Brioschi regolatrici dello stomaco e dell'intestino: azione lenta e quindi non irritante ma radicale e completa. Si possono prendere anche mangiando; nessun disturbo, comodità e certezza di benefico risultato. Una scatola costa 2 lire in tutte le farmacie e basta per 20-30 giorni. Provate e ci ringrazierete.

Achille Brioschi & C. Milano

A. R. P. Milano n. 11388 28-4-38-XVI

Se avessi tappezzato con Salubra ...

come sarebbe stato facile riparare il danno! Una buona spazzolata con acqua saponata e la parete ritorna pulita e fresca, come nuova. Salubra, il rivestimento murale di qualità, è garantito lavabile e garantito inalterabile alla luce. (Chiedere garanzia scritta).

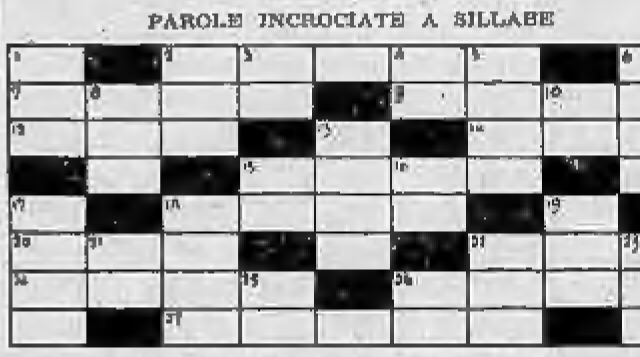
Le nuove collezioni sono appena arrivate: chiedete di vederle, senza impegno alcuno, alla Ditta

BRAENDLI & Co. - Torino Corso Vitt. Em. 82 - Tel. 49-064

che Vi spedirà, dietro richiesta, l'artistica pubblicazione N. 13.

GIOCHI E PASSATEMPI

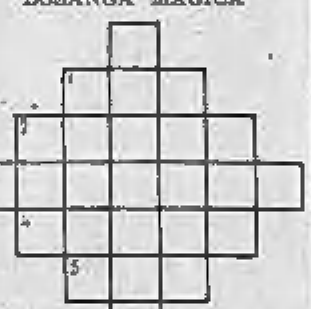
PAROLE INCROCIATE A SILLABE



Orizzontali: 2) Compensare; 7) E' vivanda oppure scuola? 9) Edifizio di 11.000 camere sacro alla cristianità; 12) Il sorger del sole; 14) Iscritto nei registri della popolazione; 15) L'antivedere; 18) Lenite; 20) File di soldati di fronte, in servizio d'onore o di polizia; 22) Celere; 24) Contrastare; 26) Tipo di copricapo; 27) Movimento di allitamento delle copie nelle macchine tipografiche a due piani.

Verticali: 1) Di acqua marativa; 2) Risorta; 3) Lo scambio che si dànno i soldati; 4) Neo decorato della medaglia d'oro al valore atletico; 5) Far intendere una cosa mostrando di non dirla; 6) Uniforme, noioso; 8) Competitore; 10) Evenienze; 13) Necessità nazionale; 15) Non possono ammogliarsi; 16) Ha le radici ma non è una pianta; 17) Passare velocemente per un luogo; 18) Uffici che governano lo Stato in nome del Sovrano; 19) Pasticche medicinali; 21) Quantità determinate di medicamento; 22) Terrazzo; 23) Città in provincia di Forlì, patria di Pio II e di Pio III; 25) Invenzione dei ragni... per nuocere ai pesci; 28) Uno qualunque.

LOSANGA MAGICA



1) Una spiaggia di Liguria
2) Sciolto, modo di parlare
3) E' dispetto più che ingiuria
4) E' strumento per tagliare
5) Qui di gran non vi è penuria

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Critogramma - Medaglie d'oro
Parole chiave: Marito - Valore
«Generale Gustavo Fara eroe di Sciara Sciat, suo monumento in Genova».

Frin

RITROVI

SIRENETTA DANZE (Piscina Diana) Corso Moncalieri 336. Da questa sera ore 21,30 e dopoteatro 2 BALLETTI 2 - 20 BELLISSIME BALLERINE 20 - KAUFMANN BALLET - SYLVIA BALLETT di fama internazionale. Successo crescente dei diavoli bianchi di Franco Gloria Jazz.

da SALETTA - Valentino Giardino Belle Arti. Fontana luminosa e giuochi di luce. Ore 16 e 21 Danze. Specialità: Coppa Belle Arti

MICHELOTTI Parco Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21. ORCHESTRA FLISS - Successo. [illegible] ballo ogni giorno ore 15-19. ODEON - Violi 10 - M.o Rinaldi

DANZE SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681. Tutte le sere ore 22 Danze. Oggi e domani ultime di DANY DARLING e Sisters BERRY. Dal 1° Luglio [illegible]

COLUMBIA - Danze Via Pinio 5 bis - Telefono 60-143. ATTRAZIONI. Orchestra Willy Marky. Il locale più fresco di Torino.

CASETTA DELLE ROSE Corso Belgio 115 - Tram 6 e 17. Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti BOTTESELLA e la sua Orchestra REX

TRATTENIMENTI DANZANTI Tutte le sere - Ore 21. **GIARDINO DANZE MODA** Corso Massimo d'Azeglio (Palazzo Moda - Tel. 62-540). Grande Orchestra GRASSI 16 esecutori con il famoso quartetto vocale Americano DUNK'S RHYTHM SISTERS

MILANO Danze Via Barbaroux, 4 - Piazza Castello. Elegante locale notturno. Novità - Attrazioni - Mondanità

BARGHINI - RISTORANTE Telef. 40-425. Corso S. Martino ang. P. Statuto. SCELTA CUCINA FIORENTINA

CESARE RISTORANTE Piazza Solferino 3. Oggi inaugurazione di un fresco e delizioso locale sotterraneo

ALFIERI CAFFE' RISTORANTE — Piazza Solferino — Servizio di 1° ordine. Prezzo fisso tutto compreso a L. 12 e L. 15 con piatti a scelta

SAVOIA Ristorante Propr. Gallo Via Melchior Gioia, 2. Scelta cucina. Servizio inappuntabile. Sconti speciali stagione estiva

Taverna Dantesca Via Ilrama, 5 - Telef. 01-110. Scelto servizio di Ristorante fino a tarda notte. Locale all'aperto.

S. GIORGIO — Valentino — Castello Medioevale. Ristorante sulla riva del Po. Pranzi a convegni. Servizi di gelateria e birreria

RIMEMBRANZA Parco Collina Servizio Automobilistico estivo Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Domenica ore 21. RITROVO: Piazza Palcocane.

d'insuperabile gusto al gelato chi al Bar VITTORIA prende un gelato. Via Roma 40 ang. via XXIV Maggio

CONCERTO LAGRANGE Dal 1° Luglio nuova orchestra

BORINGHIERI Il Ritrovo estivo che si distingue. Ristorante all'aperto. Gest.: Darovero

COCCONATO A TORINO! **da GIACHIN** Il Ristorante raccomandabile. Corso Emanuel 16 ang. Via Bertola. Deliziosa cucina - Suggestivo locale

BERT Il ritrovo preferito **RIVOLI** Telef. 79-71. ALBERGO - RISTORANTE. Danze all'aperto

Il gelato più fino al CASTELLINO **CORSO Bar**

GELATO PINGUINO prelibata novità di PEPINO al nuovo chiosco del MOCHA Caffè Piemonte - Lire una

Il più ricco assortimento di pasticceria, caramelle, cremini liquori da **BASS** 33 Piazza Castello

Volete mangiar bene e a buon prezzo? **GISBERTO** Ristorante Via A. Doria, 9 **GIOTTO** Ristorante Piazza Carlina, 3

PISCINA - TENNIS - ITALIA C. Rassegna 181. Tram N. 1-3-5-9 (non abbarrati)

Leggete VENTANNI

Appendice di STAMPA SERA (121

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Mah! Non lo so ancora, — rispose il vecchio. — Ho qualche amico, di quà e di là... — soggiunse indicando verso il Sud e verso l'Ovest — Sì, nell'Uganda e nel paese del Mongalla.

— Ma non penserete certo a recarvici solo! — disse Gerardo — Sapete bene che quelle regioni sono le più infestate dai briganti!

— Sì, lo so, e non ho nessuna voglia di cadere nelle loro mani. Per Giove! Se mi deciderò, sarò per quella via! — e segnò il cielo.

— In pallone? Volete forse costruire una mongolfiera? — disse Gisella.

— Oppure possedete nel vostro bagaglio un aeroplano smontabile? — soggiunse Genoveffa.

— Qualche cosa di meglio, ragazze mie. Io conosco la parola magica che può far volare il tappeto dei racconti orientali — disse Hawkins tra il serio ed il faceto.

Tre giorni dopo, verso sera, giunsero, non senza fatica, al sommo di una cima molto alta, dalla quale scopersero un paesaggio immenso e magnifico, anche se molto selvaggio.

Nonostante fossero tutti estenuati, bagnati di sudore, coperti di polvere, non poterono a meno di gridare ammirati alla vista che si offriva ai loro sguardi. Monti, picchi rocciosi che andavano dal rosa corallino al colore ametista: il tutto avvalorato da grandi macchie di verde di grandi praterie che non erano effettivamente che grandi stagni coperti di canne e di piante acquatiche.

Più lontano un lago immenso stendeva il suo specchio meravigliosamente calmo.

Due fiumi e un torrente che scendeva da una gola rocciosa, serpeggiavano verso il lago. Tre montagne enormi, dominavano questo caos con la loro mole possente.

— Ecco un paesaggio da principio del mondo! — mormorò Salaun.

— Sì — disse pensosamente il colonnello Hawkins. — Proprio fatto per mettervi Adamo ed Eva dopo la partenza dall'Eden.

— Dove siamo, Gerardo? — chiese Genoveffa.

— Stiamo per arrivare alla mèta — rispose Gerardo — Ecco il lago indicato dall'iscrizione. Ed ecco le tre montagne che si chiamano Hoummoud, Malla e Smith. E i due fiumi il Neri e l'Omo. Al fondo dell'orizzonte verso l'ovest quelle linee rosse che sembrano nuvole, sono i monti del gruppo Imperatore Nicola II. Il lago è il lago Rodolfo, e noi ora voltiamo il dorso al lago Stefania. Davanti a noi, al di là dell'Omo si ove le bisognerà arrivare domani, è la pianura desertica ove, credo, si trova la grotta con la Dea Hactoreth che porta il Fuoco Sacro.

Attorno al giovane capo si fece un attimo di silenzio, misto a gioia. Il cuore di ciascuno battè più forte, molti occhi si inumidirono.

— Propongo tre hurrà! in onore del comandante e del signor Di Ronan — disse Hawkins — Attenzione! Attenzione! Hip! Hip! Hip! Hurrà!

Con questo grido ripetuto più volte la carovana salutò il suo capo, che, avente a fianco Salaun sorrise guardandola. E tutte e due, semplicemente, salutarono militarmente i loro uomini.

— Faremo qui il campo, Scherer — disse Gerardo al vecchio aiutante.

— Se non vi spiace, mio comandante, bisognerà arrivare fino al bordo del torrente — rispose l'anziano — Abbiamo gli otri i barili ed i bidoni vuoti. Le bestie muoiono di sete, ed inoltre i miei ascari pretendono che il piccolo specchio d'acqua che si vede di qui sia pieno di pesci. In un'ora di marcia vi arriveremo. Credo che poi non rimpiangeremo di aver proseguito ancora per un poco la nostra marcia, mio comandante!

— E sia — disse Gerardo — Date dunque gli ordini del caso, Scherer.

Dieci minuti dopo la carovana si rimetteva in marcia. Un'ora dopo le piccole tende venivano alzate ai bordi del piccolo lago che in effetto non era che un piccolo stagno alimentato dal fiume Neri e dal torrente.

Gli ascari non si erano ingannati perchè il piccolo stagno brulicava infatti di pesci grossi e piccoli. In mezz'ora, con mezzi di fortuna fecero una pesca miracolosa, e poco più tardi le saporose prede venivano arrostite allegramente.

Terminato il pranzo, date le consegne alle sentinelle, ognuno si ritirò per dormire.

Solo, sotto la sua tenda, seduto davanti al tavolo e presso il fotoforo acceso Gerardo vegliava.

Il pensiero della vittoria tanto desiderata e che forse gli era vicina, grazie al messaggio trimillenario, alla potenza del destino, alla scienza di Salaun, all'energia di tutti loro, lo rendeva molto nervoso.

Stette molto tempo così, sognando, con una sigaretta fra le mani, senza peraltro pensare ad accenderla, poi preso dal desiderio di respirare più liberamente; uscì dalla tenda e si diresse verso lo stagno.

Tutto il campo dormiva. Gerardo si sedette sulla riva delle acque calme che i raggi della luna facevano sembrare d'un azzurro d'opale fosforescente.

La vittoria era vicina, quasi sicura, e pertanto egli si sentiva preda di una grande tristezza, di una inesplicabile angoscia.

Che cosa facevano a quell'ora gli olandesi e che cosa faceva Maggie?

Maggie!

Essa era ad un tempo la vertigine della sua giovane vita e la piaga bruciante della sua anima. Tutto quello che una donna può dare di sè all'uomo che ama e che l'ama ella glie lo aveva dato. Tutto! Ed egli l'aveva ripagata di pari amore. Per essa aveva speso fin gli ultimi denari, ed era stato per perdere anche il suo onore di uomo e di soldato. Ma ella lo aveva tradito!

Sì, ma con quanto dolore, con quanti rimorsi, con quante lotte e quanta disperazione l'infelice donna aveva pagato il suo atto!

Si ricordò del loro incontro all'ombra di Notre-Dame di Parigi. La rivide diritta, pallida, muta sotto il suo velo nero, tragica incarnazione della disperazione.

(Continua).

Tipogr. del Giornale LA STAMPA

TORINO DI GIORNO

Al Dopolavoro dell'Alleanza Coop.

Borse di studio e premi di incoraggiamento distribuiti ai figli dei soci

Questa mattina, alle 10,30, nei locali del Dopolavoro dell'Alleanza Cooperativa Torinese, in via Monte di Pietà 26, ha avuto luogo l'annuale cerimonia della distribuzione dei premi riservati ai figli di soci dell'A. C. T. maggiormente distintisi negli studi nel corso dell'anno scolastico 1937-38 e dichiarati perciò meritevoli dell'assegnazione di borse di studio e premi di incoraggiamento.

Essendo numerosi, tra i premiati, i figli di soci ferrovieri, è intervenuto alla distribuzione il Capo del Compartimento ferroviario comm. ing. Carmina. S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale si erano fatti rappresentare rispettivamente dal comm. Berretta e dal comm. Faci.

Il Presidente dell'A. C. T., on. Tommaso Bisi, in un breve discorso, ha sottolineato agli astanti la importanza di questa annuale cerimonia sociale, che attesta la vasta opera dell'Alleanza per l'elevazione intellettuale delle famiglie dei suoi associati.

Quest'anno sono state assegnate otto borse di studio, di cui quattro da mille lire ciascuna, a studenti universitari e quattro ad allievi di scuole medie superiori; inoltre sono stati distribuiti circa 170 premi di incoraggiamento, consistenti in libretti di risparmio ed in libri di testo; il tutto per un complessivo valore di lire diecimila.

La breve cerimonia ha avuto termine verso mezzogiorno, e si è conchiusa con il «saluto al Duce», ordinato dall'on. Bisi ed al quale ha risposto entusiasticamente la folla dei premiati e dei loro famigliari.

Il Podestà Giovara partito per Roma

Questa mattina, col treno delle ore 7,25, è partito per Roma il Podestà S. E. Giovara.

Sacre Ordinazioni

I nuovi sacerdoti diocesani

Stamane, giorno sacro ai Santi Apostoli Pietro e Paolo, S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha compiuto, in Duomo, la cerimonia delle sacre ordinazioni. Alla bella ed imponente cerimonia assistevano numerosi fedeli, parenti ed amici degli ordinati, specialmente dei nuovi sacerdoti.

L'Em. Prelato ha conferito il sacerdozio ai seguenti diaconi della diocesi: Africano Andrea di Cavallermaggiore, Amedeo Benvenuti di Torino, Antoniotti Francesco di Leynì, Daidola Dario di Torino, Gambino Giacomo di Poirino, Gullino Antonio di Bra, Marengo Costantino di Torino, Monge Antonio di Monasterolo di Savigliano, Masuari Felice di Torino, Nepote-Fus Giuseppe di Rocca Canavese, Peroglio Antonio di Rocca Canavese, Rolle Natale di La Cassa, Ronco Luigi di Rivoli, Ronco Onorato di Leynì, Sanmartino Francesco di Beinasco, Saroglia Ugo di Collegno, Schierano Mario di Torino, Viola Luigi di None.

Furono pure ordinati parecchi appartenenti a Congregazioni religiose; cioè due Tomasini della Piccola Casa della Divina Provvidenza, 23 Missionari della Consolata, alcuni diaconi e suddiaconi dei padri rosminiani e di altre Congregazioni.

La festa per Don Ricaldone con parlate in dieci lingue

L'omaggio che ogni anno tutte le istituzioni salesiane di Torino porgono al successore di Don Bosco, verso la fine dell'anno scolastico, si è svolto ieri sera in onore di D. Pietro Ricaldone, Rettore Maggiore, nel cortile di Valdocco occupato da alcune migliaia di persone. E' stata una dimostrazione imponente in quanto presenziavano i cento capitolari venuti da tutto il mondo, sicchè era rappresentata tutta la Società Salesiana. Su un vasto palco, dove erano i capitolari, D. Ricaldone sedeva avendo vicino S. E. Mons. Coppo, il senatore conte Rebaudengo, presidente nazionale dei cooperatori, e il grand'uff. Arturo Poesio, presidente internazionale degli ex-allievi.

Dopo la presentazione dei vari e preziosi doni fatta da D. Parini, si ebbe il primo omaggio espresso da un giovane allievo di Valdocco, al quale seguirono altri giovani recando l'angelico saluto in francese, tedesco, spagnolo, inglese, indiano, in dialetto dei selvaggi kivari, in cinese, in arabo, in giapponese e in un dialetto africano.

Pronunciarono discorsi il rappresentante dell'Istituto Internazionale della Crocetta, un ispettore americano pei capitolari, i rappresentanti dei missionari, tra cui era Mons. V. Cimatti, Vicario apostolico del Giappone a Myazaki, l'ispettore spagnolo D. Filipe Alcantara, fuggito tre mesi or sono da Barcellona, e che parlò in lingua spagnola, ma ben compreso da tutti e dicendo cose molto interessanti a nome della Spagna; e il gr. uff. Arturo Poesio, ispettore generale al Tesoro, a nome dell'organizzazione mondiale degli ex-allievi e dei cooperatori salesiani.

La banda diretta dal maestro Scarzanella eseguì un programma, di canto e strumentale, vario e bello. Il Rettore Maggiore Don Ricaldone concluse la serata con alta parola di ringraziamento e di incitamento al lavoro.

Stamane si ebbero solenni funzioni religiose. Alle 16 si svolgerà nel cortile dell'Oratorio il saggio di educazione fisica delle quattro centinaia di giovani ed alle 20,30 un trattenimento teatrale.

Congresso mondiale del Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale porta a conoscenza di tutte le formazioni dipendenti che domenica, venerdì 1o luglio, alle ore 21,30, da tutte le stazioni dell'E.I.A.R. verrà radiotrasmesso il grande concerto sinfonico corale che verrà eseguito a Firenze, nel Reale Giardino di Boboli, in onore dei partecipanti al Congresso mondiale del Dopolavoro.

L'aspetto della sala del Carignano durante la cerimonia di stamane (Foto Comm. GHERLONE)

Un'antica istituzione torinese

Il Duca di Genova alla premiazione delle Scuole tecniche serali di S. Carlo

Una medaglia annuale di fedeltà all'insegnamento in ricordo delle nozze dell'Augusto Principe Sabaudo

Le Scuole tecniche serali di San Carlo, cara e antica istituzione torinese la cui benefica opera a favore dell'istruzione e dell'educazione del popolo si è svolta sino dall'inizio sotto l'Alto Patronato della Casa di Savoia-Genova, hanno celebrato questa mattina il compimento dell'anno scolastico con la distribuzione dei premi agli allievi che si distinsero durante l'anno stesso. La simpatica riunione ha avuto luogo questa mattina, alle dieci, al teatro Carignano, adorno di bandiere tricolori, ed è stata onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca di Genova.

Ad ossequiare l'augusto Principe nell'atrio del teatro si trovavano S. E. il Prefetto Baratono, il Comandante della Divisione generale Gamaleri, il Vice-Federale Giaj, in rappresentanza del Federale, il Vice-Podestà Ferretti intervenuto per il Podestà, il Provveditore agli studi prof. Rimondini, il commissario De Guglielmo per il Questore, il direttore delle Scuole ing. Negri e l'ispettore generale ing. Ruffinoni, ed altre personalità. Il teatro era gremito di allievi, di insegnanti e di invitati, che hanno acclamato lungamente il Principe, mentre la musica intonava gli inni.

Il Duca di Genova ha preso posto sul palcoscenico in mezzo alle autorità. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, l'ing. Negri ha rivolto l'omaggio delle Scuole di San Carlo a Sua Altezza Reale, quindi ha riferito sull'attività dell'istituzione, suscitando vivi applausi.

E' seguita la premiazione. Primo premiato è stato l'insegnante prof. Boschetti, cui è stata consegnata la medaglia di fedeltà all'insegnamento, istituita dalla direzione con offerte fatte dagli scolari in occasione delle nozze dell'augusto Principe con Luigia di Ricaldone. Il prof. Boschetti, veterano dell'insegnamento, è nato nel Canton Ticino. Diplomi di benemerenza hanno poi avuto i professori Moreello, Banera e Vallana, oltre il segretario Massarotti. E' quindi stata la volta degli allievi.

La bella cerimonia si è chiusa con rinnovate ed entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce e con una affettuosa dimostrazione di devota simpatia al Duca di Genova, che ha lasciato il teatro ancora ossequiato dalle autorità, tra il suono festoso dell'Inno Reale e di «Giovinezza».

L'assemblea dei panificatori

Speciali Commissioni di vigilanza per il controllo della produzione

Nel salone del Consiglio prov. delle Corporazioni si è svolta l'assemblea del Sindacato Fascista dei Panificatori ed affini. Nel corso della riunione, aperta e chiusa col saluto al Duce, sono stati esaminati i vari aspetti tecnici della panificazione con le farine mescolate e con quelle abburattate all'80 % impartendo quindi le opportune disposizioni circa l'azione che i panificatori debbono svolgere, sia usando di tutta la loro perizia per ottenere la panificazione, sia svolgendo fra i consumatori una attiva propaganda sulla necessità di evitare qualsiasi sciupìo di pane nell'interesse superiore della Nazione.

Da ultimo si è provveduto alla costituzione di speciali commissioni rionali di vigilanza composte ciascuna di tre panificatori alle quali è demandato il compito di visitare i panifici, controllare la qualità della produzione, raccogliere gli eventuali reclami circa la qualità ed i prezzi delle farine.

SCUOLA PROFESSIONALE PAREGGIATA «CLOTILDE DI SAVOIA»

Il 1.o luglio le alunne della Scuola «Clotilde di Savoia» accolte nella Colonia «Eugenia Bona Capello» partiranno alle ore 7,35 per Giaveno, da V. Sacchi.

ATTENZIONE, RAGAZZI..

L'arresto del ciclista che travolse una donna in via Po

Come abbiamo pubblicato, ieri mattina il ciclista diciottenne Luigi Stanchinotti di Vincenzo travolse una donna di 71 anno in via Po angolo via San Massimo, certa Matilde Caretta fu Carlo, mandandola per tre mesi all'ospedale con un femore spezzato. Noi non vogliamo pronunciarci sullo scottante argomento dei ciclisti sempre più indisciplinati e pericolosi, o dei pedoni che — invece di adeguarsi alle esigenze della circolazione attuale — vanno in giro ogni giorno di più con la testa fra le nuvole, fenomeno notorio quanto inspiegabile e preoccupante. Ma si sa: ciclisti e pedoni non si toccano: le guardie civiche sembrano chiudere non un occhio solo, ma tutti e due gli occhi, e se occorre anche le orecchie. La colpa è sempre degli automobilisti. Se il giovane Stanchinotti, invece di investire la vecchia, si fosse cacciato contro una macchina magari ferma e si fosse ferito, l'automobilista avrebbe avuto torto e l'assicurazione avrebbe pagato per lui. Non ci pronunciamo dunque, tanto più che, a Dio piacendo, questa volta si è sacrosantamente pronunciato sul caso il Commissario della Sezione Dora, traendo in arresto il ghiribizzoso ciclista Stanchinotti, per lesioni colpose.

Bimba morsa da un cane

Stamattina alle 10 è stata medicata all'Ospedale Martini la scolaretta Carmen Solenghi di Pietro, di sette anni, abitante in via Cristalliera 30. Presentava abrasioni alla regione glutea sinistra, guaribili in quattro giorni, conseguenti alle morsicature di un cane lupo riportate ieri sera, giocando con altri bambini davanti a casa. Il cane appartiene a Federico Lovisolo fu Carlo, dimorante al n. 27 della stessa via.

Arresti

Giovanni Bonaria fu Luigi è stato arrestato dal Commissariato di S. Secondo perchè colpevole di atti contro il buon costume in persona di una minorenne.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 28,2
MINIMA	+ 20,6
Pressione barometrica	737,4
Umidità	68 %

Un violino più piccolo del più piccolo violino del mondo

Il più piccolo violino del mondo ed uno dei più preziosi, un Giuseppe Guarneri, valutato 100.000 dollari, di proprietà di una violinista torinese

In Torino, presso la signorina Laura Archera, dorme, in una proporzionata custodia, quello che a tutt'oggi sembra il più piccolo violino del mondo. E' un oggetto perfetto. C'è tutto: ponticello, corde, cassa armonica risonante. Ma soltanto una mano di fata lo potrebbe suonare. Guardandolo, non perde per nulla la suggestione dei grandi strumenti, soltanto si pensa che non possa esprimere che ninna-nanne infantili, suoni dolcissimi e celestiali.

La gentile proprietaria, la violinista Archera, l'ebbe in omaggio a New York, da un liutaio di Little Rock, durante l'ultima serie di concerti che l'Archera tenne in America. La lettera d'accompagnamento al dono dell'ammiratore, anticipata di una sua trasmissione radiofonica, l'avvertiva che l'unico compagno del piccolo violino, identico di dimensioni, da lui costruito, era stato dato in omaggio a Fritz Kreisler.

Il violino non è assicurato. E' invece assicurato per la somma di 100.000 dollari il violino da concerto dell'artista, un intatto violino dalla smaltata vernice color ambra, datato 1705 e firmato Giuseppe Guarneri, della grande famiglia dei Guarneri del Gesù, i meravigliosi liutai italiani del secolo XVIII. I due violini vivono e viaggiano sempre assieme. Per la cronaca: il piccolo violino di Torino è lungo cm. 6,5 e batte di 3 centimetri il suo rivale di Parigi che è lungo cm. 9,5, che finora era ritenuto il più piccolo violino del mondo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	23	27
MILANO	59	40	42

IL SOLE sorge domani alle 4,40; tramonta alle 20,19. - La **LUNA** sorge alle 4,1; tramonta alle 22.

L'OROSCOPO DEL 30. — Una buona configurazione fra Mercurio e Urano faciliterà gli apportati che si dedicano ad invenzioni connesse all'aviazione e all'elettricità, ed influenze benefiche di Venere e Giove assicurano una mattina molto piacevole e di successo. Nel pomeriggio gli anziani e gli affari agricoli ed immobiliari potranno essere facilitati, ma non si dovrà viaggiare e bisognerà diffidare da chi diffonde false notizie e maldicenze tendenti a provocare scandali e noie legali. (Mario Segatol.)

I SANTI DEL 30. — Commemorazione di S. Paolo Apostolo; S. Teobaldo erem.

FUNZIONI DEL 30. — S. Dalmazzo: 21,30 triduo di S. Antonio M. Zaccaria: rosario, predica, benedizione. SS. Quarantore a Gesù Adolescente.

FIERE DEL 30. — Bossolasco, Pieve di Teco, Briga M., Bardonecchia, Cesana Torinese.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estraz. del 25 corr.: Palermo: 6 da 50 sett., 19 da 62, 77 da 60, 42 da 58. Roma: 62 da 76, 68 da 73, 69 da 64, 73 da 60, 21 da 55. Torino: 64 da 78 (estratto il 38 in ritardo di 58 settimane), 19 da 59, 88 da 57, 24 da 54. Venezia: 16 da 69, 75 da 57, 2 da 54.

COLONIE. — Domani 30 ore 7,40 partenza dei Balilla della Colonia A.C.T. di Valcrosia.

ESTRAZIONI. — Domani 30: Berlinguer La Maca, Repubblica di S. Marino.

Una sentenza del Pretore

"Lo sposo me lo cerco io"

Fin dove l'autorità dei genitori può giungere, sui figli, in materia di matrimonio

Pasquale Cifari ed Antonia Cardiella, contadini entrambi di un paesino siciliano in prossimità di Palermo avevano, nel 1916 diciannove anni ciascuno nel momento in cui si presentavano al curato della loro parrocchia e previo consenso dei rispettivi genitori, dichiaravano di volersi unire in matrimonio.

— Dalla nostra nascita, — dissero all'unisono — siamo stati destinati a divenire marito e moglie. I nostri genitori allora così concordarono e noi li ringraziamo di avere disposto tanto convenientemente della nostra felicità e del nostro avvenire.

Venti giorni dopo Pasquale Cifari veniva chiamato alle armi ed incorporato nella Brigata Murge, ultimato il necessario periodo di addestramento, salutava la giovane moglie e partiva per il fronte, semplice fante mitragliere. Ferito nei primi giorni del 1918 veniva inviato in un ospedale della nostra città.

Guarigione lunga: per abbreviarla i medici consigliarono Antonia Cardiella a raggiungere il marito. Ed essa obbedì rimanendo a fianco del marito fino alla fine della guerra.

Guarito e congedato Pasquale si occupò nella nostra città in qualità di meccanico. Nel 1921, all'ombra della Mole Antonelliana, vedeva la luce Lauretta, grazioso fiore di bimba, bella come un giglio, una vera madonnina bruna, dalla pelle color di rosa e latte.

Memori del loro destino i coniugi Cifari-Cardiella, quando la loro bimba raggiunse la dodicesima primavera la promisero sposa al figlio del loro compaesano Alfio Marzellara, Ferdinando, che contava 17 anni.

— «Talis pater talis filia!» — sentenziarono. — Quando Lauretta avrà 17 anni sposerà Ferdinando che ne avrà 22. Saranno felici come lo fummo noi. Parola di Pasquale! Se Lauretta non sposerà Ferdinando (tanto siamo certi della sua obbedienza!) pagheremo tremila lire di penale!

Due righe di nero inchiostro macchiarono il candore di un bianco foglio: l'impegno solenne fu firmato e controfirmato dai genitori dei promessi futuri sposi.

Senonchè Laura, frequentando il Ginnasio, aperse la giovanile mente ad orizzonti sconfinati: gli uomini per lei dovevano essere a somiglianza di Giove e di Apollo; Ferdinando, invece, come professione, aveva assunto quella di cocchiere e non rappresentò per essa l'ideale del marito, ammesso pure che a 16 anni, frequentando la prima liceale, al matrimonio rivolgesse uno sguardo fuggitivo.

A cagione del suo mestiere però Ferdinando visitava raramente Laura ed a malgrado degli approcci e delle velate insistenze dei genitori di Laura questa non dimostrava alcuna simpatia per il giovane cocchiere il quale, a dire il vero, ricambiava di uguale indifferenza l'indifferenza di costei, con grave disappunto dei rispettivi genitori.

Si giunse così al febbraio di quest'anno. Puntuale come un orologio di marca Alfio Marzellara pretese l'adempimento della promessa.

Laura Cifari, la diciassettenne studentessa, veniva interpellata ma, come è logico supporre, opponeva netto il rifiuto.

Vane le lusinghe, le pressioni, i rimproveri, le minacce.

— Piuttosto di sposare Ferdinando mi faccio monaca!

E non fu possibile smuoverla da quella decisione.

Ferdinando, interpellato, non si stupì.

— Non mi piace quella smorfiosa pseudo sapiente. Nemmeno io la vorrei in moglie, così come lei non mi vuole per marito.

La cosa era nell'ordine della normalità ma così non la ritenne Alfio Marzellara, il quale sbandierando lo scritto dei coniugi Cifari-Cardiella, dopo aver rotto ogni amichevole rapporto con questi, si presentava al Pretore per chiedere giustizia. Ritenne di conferire col Pretore e parlò invece con un usciere che lo consigliò ad intimare un atto di citazione. Ciò che fu fatto per ottenere non l'adempimento della promessa di matrimonio ma, cosa assai più concreta, il pagamento della penale di lire tremila.

Lauretta Cifari che amoreggiava con uno studente in legge, si improvvisò leguleia in pro del padre.

Il Pretore ha assolto Pasquale Cifari condannando Alfio Marzellara nelle spese del giudizio.

«E' evidente — scrive fra altro il Pretore — che per l'adempimento delle obbligazioni i coniugi Cifari-Cardiella avrebbero dovuto necessariamente premere con l'autorità paterna e materna sulla eventuale contraria volontà della giovinetta per indurla a consentire; e poichè ciò avrebbe menomata la di lei libertà di consenso, costituiva manifestamente un fatto contrario alla morale e all'ordine pubblico, nel quale rientra l'ordinamento della famiglia. Premessa quindi la nullità dell'obbligazione principale di consentire a far consentire, consegue necessariamente la nullità dell'obbligazione accessoria, cioè quella di pagare una somma pel caso di mancato adempimento a norma dell'art. 1210 Cod. Civile».

Seguendo la Cronaca

NON CERCATE ALTROVE:

è nel nuovo tratto di via Roma, al numero 34, quasi angolo via Arcivescovado, che si è trasferito il negozio Tortonese, già Merveilleuse con tutte le sue belle confezioni estive. Vi si trovano anche a prezzi ridottissimi, dei modelli indicati per il mare e la villeggiatura.

Una visita a Tortonese è assai utile a tutte le signore prima di lasciare la città.

da BIANCHI OGGI APERTO FINO A MEZZOGIORNO

per la vendita di «Regali» in tutti i Riparti: articoli per regali, giocattoli, articoli casalinghi, tappeti, valigeria, articoli per viaggio, da via XX Settembre a via Viotti

PER LE VOSTRE OCCORRENZE

di biancheria per la villeggiatura, ricordate che i Magazzini Artan hanno attualmente in straordinaria

liquidazione per sgombro locali

tutto il loro incomparabile assortimento di biancheria e telerie a prezzi di eccezionale convenienza:

Lenzuola 1 piazza L. 12 - 16,50
Lenzuola 2 piazze L. 29,50 - 34
Sopracoperte 2 piazze L. 35
Catalogne miste 1 piazza L. 12,50
Traliccì materasso cm. 100 L. 4,50
Stoffe spugna cm. 150 L. 18,50 mt.
Velo per tende L. 1,95 - 2,50 - 3
Scendiletto bajadera L. 4,50
Tagli camicia popelina L. 12,95
Camicie notte signora, L. 6,50
Camicie notte uomo extra L. 15
Asciugatoi canapa cucina L. 2,75
Asciugamani cotone 60x100 L. 3,25
Servizi tavola 6 persone L. 17,50

Biancheria confezionata per la persona, per il letto, la tavola; fazzoletti, telerie cotone, miste, puro lino, canapa; in pezza, tovaglieria bianca e colorata; damaschi, olonette per tende.

Forniture per corredi nuziali, alberghi, istituti, ecc.

Artan, via Giannone 3 (nel cortile) svoltare da piazza Solferino.

DOVETE VIAGGIARE ? Una lista di articoli che si possono comperare vantaggiosamente «da BIANCHI»

Bauli da L. 52 a L. 289.
Casse e cassette per militari da L. 58 a L. 82.
Bauli armadio da L. 350 a 850.
Valigie armadio da L. 140 a 850.
Valigie (ricco assortimento di tipi e qualità) per viaggi popolari e viaggi aerei, da L. 10 a L. 620.
Quanto vi è di più moderno nelle valigie e cappelliere in canapa e tela fantasia.
Necessari per viaggio, grandissima scelta, da L. 34 a L. 780.
Cinghie per coperte da viaggio.
Pic-nic da L. 150 a L. 400.
Sacchi per montagna.
Cuscini per viaggio.
Borse da viaggio dalla più modesta alla più lussuosa.
Borse da spiaggia in tela e in tessuto gommato.
Cartelle legali da L. 15 a 240.
Grandi Magazzini Bianchi
Entrata: v. XX Settembre e Viotti

LANA ROSSI CONFEZIONI LUCHELLI

Via Cernaia 6 (Piazza Solferino) avverte la spettabile Clientela che sono in vendita i nuovi modelli da montagna (*golf, camicette, giacche*); da spiaggia e costumi da bagno, in Lastex, per signora e bambini. In omaggio il nuovo Album Lana Rossi - Confezioni Luchelli *Via Cernaia 6 (piazza Solferino)*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. «La Fiamma») - Ore 21,15: «Vittoria e il suo ussaro» di Abraham.
MICHELOTTI Comp. Riccioli-Primavera. 16 e 21,15: «Mondo da legare».
GIARDINO DANZE MODA 21-2 trattenim.
GAY: ore 17 e 21: S. Moncalieri 59.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze.
PAGODA DANZE: ore 21: orch. Mucci.

TRASCORRERETE IN ALLEGRIA

Ss. Pietro e Paolo alla

SUPERPISCINA SAVOIA

Trattenimenti danzanti, regali alle gentili dame e bambini. Tram 14

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Donna del giorno. Harlow.
AMBROSIO: «La gabbia della morte».
CORSO: «Morte in fuga». Mary Glory.
BALBO: 2 film «Giulietta e Romeo» e «Cacciatori di teste». Ultimo giorno.
IDEAL: «7 schiaffi» L. Harvey, W. Fritsch, e Compagnia Riv. Cri-Cri.
STATUTO: «Regina della notte» con Virginia Bruce, Melvyn Douglas. Ult.
ALPI: «Quartieri di lusso». Sothern.
NAZIONALE: L'8.a moglie Barbablù.
MAFFEI: «Hollywood» James Cagney e Compagnia Riviste Vanni-Romigioli. Prezzi estivi: L. 2-4-6; Dopol. 1,60.
MASSIMO: 2 film. La «Ultima prova» con Robert Taylor e B. Stanwyck; 2.o «Al cavallino bianco». Ultima.
COLOSSEO: New York si diverte. Faye.
ITALA: «Uomo della montagna». Ult.
TORINESE: «Canzone del cuore». Ult.
FREJUS ESTIVO: «Dinamite doppia». Nel varietà Compagnia «Musical».
SAVOIA: «Saratoga». Gable, Harlow.
OLIMPIA: «Dolce inganno». Hepburn.
PIEMONTE: 2 film: Pietro Micca e Fuoco liquido. Cine aerato, refriger.
REGINA: «Figlia perduta». Mc. Crea.
AQUA: «Vittima sommersa» e Varietà.
BELGIO: Allegro cantante. Haunrita.
FORTINO: «La grande città» e Var.
IMPERO: «Capitan Gennaio» S. Temple.
VINZAGLIO: «Maschera eterna».
MICHELOTTI EST.: Corriere dello zar.
PORTA NUOVA: «Grande appello».

BALBO: doppio programma

1o) **GIULIETTA E ROMEO** con Norma Shearer e L. Howard
2o) **CACCIATORI DI TESTE** *nell'Isola di Borneo*

Domani: «*La danza di Venere*» con Joan Crawford e Clark Gable

NAZIONALE: ultimo giorno di L'OTTAVA MOGLIE DI BARBABLU con Gary Cooper e Claudette Colbert

Domani: «*Musica per signora*».

ALFREDO SIGNORETTI *Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Balbo Carlo

Salumiere - d'anni 65

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Maddalena**, il piccolo **Italo**, che tanto adorava e parenti. I funerali avranno luogo il 29 corr., alle ore 17.

S. Gillio Tor., 28 giugno 1938.

La presente serve di ringraziamento. (110

MEMENTO

Nel 2.o doloroso anniversario verranno celebrate Messe per il Dottor **GUSTAVO TABUSSO**, nella Parrocchia di N. Signora delle Grazie (Crocetta), altare 6, Cuore, alle ore 7,30, 8, 9, 11 del giorno 30 corr. La famiglia ringrazia quanti lo ricorderanno. (38053

SESTRIERE ESTATE

Per una signorile villeggiatura, nel gran sole dei 2000 metri sulle Alpi, con le funivie che portano a quasi 3000, si riaprono fino a tutto agosto i grandi alberghi

"PRINCIPI DI PIEMONTE" (dai primi di luglio)

"DUCHI D'AOSTA" (dal 15 luglio)

Al «Duchi d'Aosta» pensione completa da L. 55 a 65.

Condizioni speciali per soggiorni famigliari e di "fine settimana"; rivolgersi alla Direzione Società Esercizi Sestriere (Torino, Via Nizza 154 - Telef. 65001).

I più eccelsi campi di golf e di tennis: grandi gare

Servizi di autobus (SAPAV) da Torino e da Ulzio

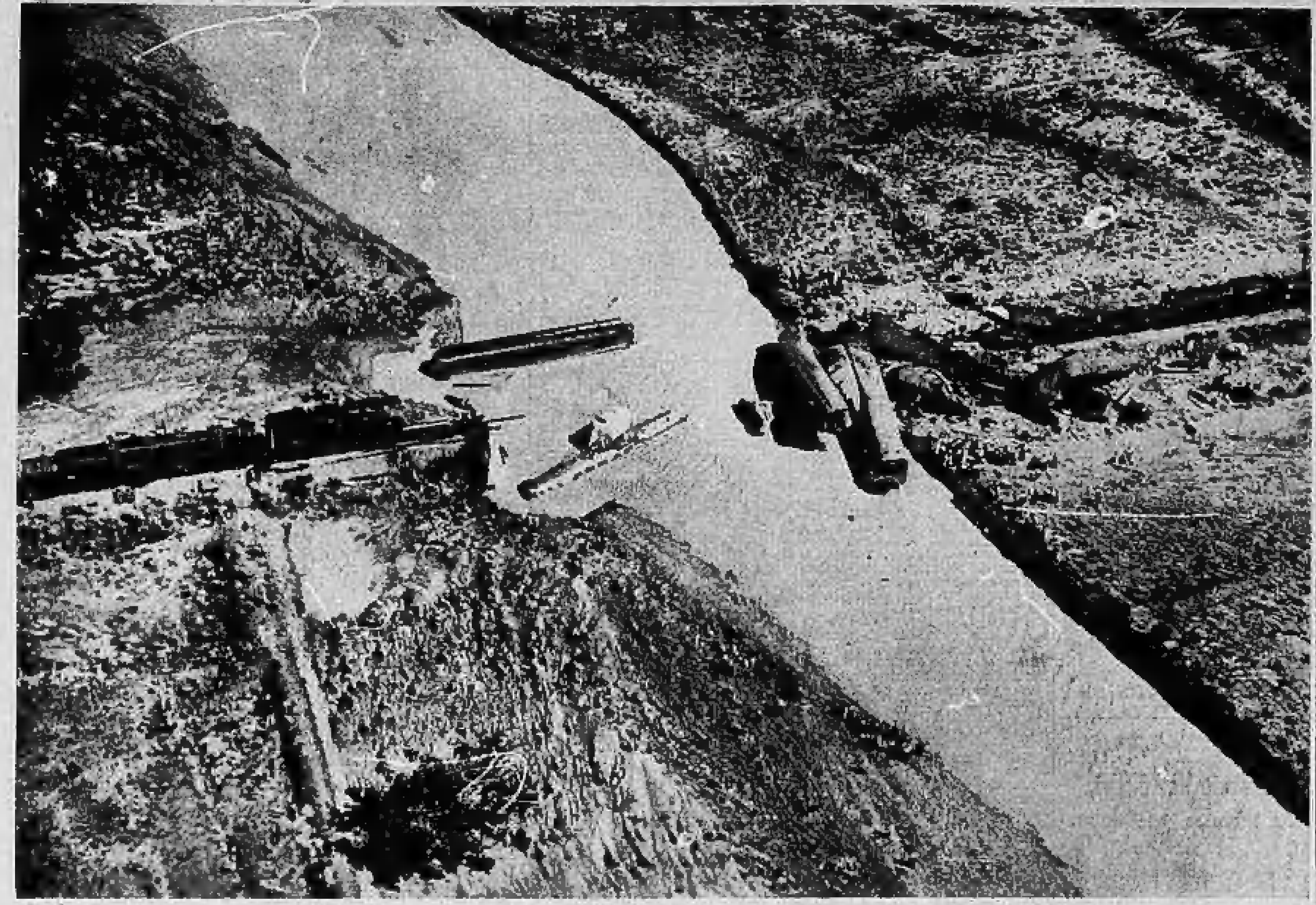
ESTATE al SESTRIERE

Tappeti e Stoffe
A. Borghi & C.
Via Cernaia, 16
Tel. 48.183

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli; può, nel giro di pochi minuti, trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune «Telefono Interurbano» che elimina tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

STAMPA SERA



Il ponte è crollato mentre il "rapido di mezzanotte„ passava

Il famoso direttissimo americano chiamato «rapido di mezzanotte» attraversava il ponte di Miles City, nello Stato di Montana, quando i piloni sono crollati ed i vagoni precipitati nelle acque. Si sono avuti 40 morti. Ecco una drammatica visione del luogo della tragedia, presa da uno degli aerei di soccorso. I vagoni giacciono sinistramente nella corrente.

Sorridendo al sole della Florida

Si chiama Susy Hayward, è americana al 100 per 100, vuol abbandonare il cinema per sposarsi ed ama il sole della Florida a cui qui sorride.

Il gen. Aranda ascolta...

... il rapporto di un ufficiale superiore durante l'avanzata dei suoi galiziani verso Sagunto.

I tre levrieri della razza più pura

In tutto il mondo pare non ci siano levrieri di più pura razza che questi. Trionfatori alla Mostra di Berlino hanno vinto anche a Karlshorst.

Un "passaggio„ anche per gli scimmioni

Il direttore dello Zoo di St. Louis è ben lieto di offrirlo. Qui lo vedete, infatti, a spasso in auto accompagnato da due suoi amministrati.

"Ritratto di Flora„

Una delle più significative opere di Umberto Mastroianni alla Biennale: il «Ritratto di Flora»

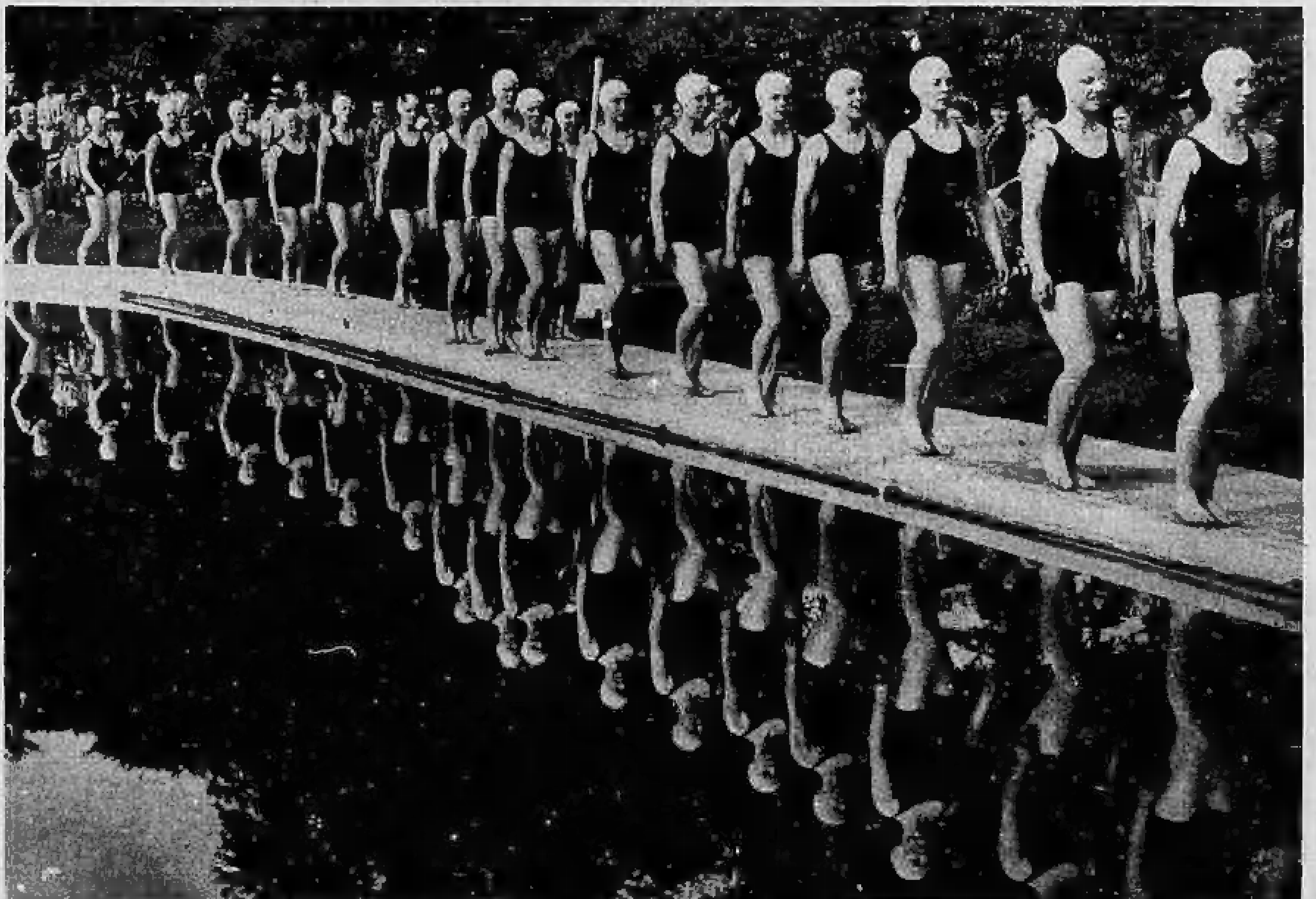
La Mostra di Vigevano

L'esterno della bella Mostra che costituisce il fulcro della VII Settimana vigevanese.

Per passeggio

Per andare a passeggio la donna in questa stagione ha mille problemi. D'estate, infatti, il vestito deve rispondere a tante esigenze d'eleganza, di originalità e di fantasia come in nessun'altra stagione. Questo l'avete già visto? Si tratta di due pezzi di raion fantasia a grosse righe con casacca in senso orizzontale e gonna a righe diritte.

(Grazz, Toslonese - Foto Crimella)



Parata di nuotatrici riflessa nelle acque limpide del lago

Non è effetto d'un trucco, questo perfetto riflettersi nell'acqua delle fanciulle sfilanti sulla passerella. Ogni anno, data la limpidezza del laghetto, ciò avviene alla grande festa natatoria delle allieve del Collegio femminile di Liverpool.